

La Toscana che... fuma

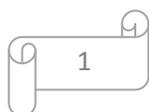
La Toscana che... cura

La Toscana che affascina



La Val d'Orcia

SETTEMBRE 2014



Partenza: 15 Settembre 2014 ore: 9,15 Km. 56.399
Rientro: 30 Settembre 2014 ore: 18,15 Km. 58.146
Percorsi: Km. 1.747

Mezzo: Mobilvetta – Top Driver P81 - Ducato 130 Multijet

E-mail: franco.fanti@libero.it **Sito Web:** <http://francofanti.wix.com/azonzoincamper>

Rifornimenti Gasolio

LOCALITA'	MARCA	EURO/LITRO	LITRI	IMPORTO
Monterotondo M.mo	IP	1,685	44,47	80,00
Sorano	Esso	1,688	41,46	70,00
Lucca	IP	1,702	52,88	90,00
Totali gasolio			138,81	240,00

Pedaggi Autostradali:

Data e Ora Uscita	DESCRIZIONE	IMPORTO
15-09-2014 11.36.11	Villanova – Parma	18,90
15-09-2014 17.44.54	Parma Ovest- Rosignano	25,20
29-09-2014 19.29.43	Firenze Impruneta – Lucca Est	5,50
30-09-2014 18.01.20	Lucca Ovest – Villanova	31,00
Totale pedaggi andata/ritorno		80,60

Luoghi di sosta

LOCALITA'	Rilevamenti GPS		ALTRE INFORMAZIONI	TS
	Latitudine	Longitudine		
Monterotondo M.mo - GR	N 43°08'52"	E 10°51'38"	AA in via Guido Rossa c/o impianti sportivi. Gratuita – Corrente 2 Euro/8 ore.	P
San Federigo (Monterotondo M.mo)	N 43°08'37"	E 10°48'49"	Parcheeggio	S
Centrale Geotermica San Martino (Monterotondo M.mo) - GR	N 43°08'45"	E 10°49'56"	Parcheeggio	S
Massa.M.ma - GR	N 43°02'56"	E 10°53'51"	Parcheeggio viale Martiri di Noccioleta a 10 min. dal centro	S
Suvereto (LI)	N 43°04'31"	E 10°40'40"	AA carico/scarico no corrente. Gratuita.	P
Monteverdi M.mo (PI)	N 43°10'42"	E 10°42'56"	Parcheeggio ok anche per la notte. Illuminato	S
Gualda (Monteverdi M.mo) - PI	N 43°09'08"	E 10°40'30"	Parcheeggio	S
Calamoresca (Piombino) - LI	N 42°56'04"	E 10°30'16"	Parcheeggio in loc. Falcone Piazzetta di Levante	P
Venturina (Campiglia M.ma) - LI	N 43°02'16"	E 10°35'58"	AA gratuita Carico/scarico. No corrente.	P
Punta Ala - GR	N 42°50'01"	E 10°46'46"	Camping Baia Verde	P
Manciano - GR	N 42°35'15"	E 11°31'17"	Parcheeggio via A. De Gasperi	P
Saturnia - GR	N 42°39'20"	E 11°30'12"	AA L'Alveare del Pinzi Strada della Peschiera. 24 ore/14 Euro Corrente 2 Euro	P
Pitigliano - GR	N 42°38'14"	E 11°40'45"	Parcheeggio	S
Sovana - GR	N 42°39'27"	E 11°38'55"	Parcheeggio con servizi sottostanti. OK per la notte	P
Sorano - GR	N 42°40'50"	E 11°42'38"	Parcheeggio	S
Santa Fiora - GR	N 42°50'06"	E 11°35'02"	AA gratuita. Corrente per 6 camper non funzionante. AA non utilizzata.	
Castiglione d'Orcia - SI	N 43°00'09"	E 11°36'56"	Punto sosta Pro Loco con acqua.	P
Bagno Vignoni - SI	N 43°01'27"	E 11°37'53"	Parcheeggio per Camper. OK per la notte.	S
San Quirico d'Orcia - SI	N 43°03'21"	E 11°36'23"	Parcheeggio via dei Pereti. OK per la notte.	S
Monticchiello - SI	N 43°03'59"	E 11°43'33"	Parcheeggio OK per la notte. 100 mt. Dal centro.	P
Pienza – SI	N 43°04'41"	E 11°40'51"	Parcheeggio in via Mario Mencatelli a pagamento dalle 8 alle 20 eccetto il venerdì a pag dalle 14 alle 20 per mercato.	S
Chianciano Terme - SI	N 43°03'35"	E 11°49'44"	Parcheeggio gratuito. Da via Risorgimento entrata in forte pendenza, meglio entrare dalla parallela via Trasimeno.	S
Montepulciano – SI	N 43°05'45"	E 11°47'16"	Parcheeggio a pagamento anche giorni festivi in via P. Nenni. 6 euro dalle 8 alle 14. 6 euro dalle 14 alle 20. 10 euro per 24 ore. Carico e scarico. Navetta o ascensore per il centro storico.	P
Montalcino - SI	N 43°02'57"	E 11°29'15"	AA a pagamento in via Osticcio. 1,50 euro una ora. 5 euro 24 ore. No corrente. Pavimentata abbastanza in piano. Illuminata. 6-700 metri dal centro..	P
Buonconvento - SI	N 43°08'07"	E 11°29'00"	Parcheeggio gratuito in via Lizzadri senza divieti davanti al campo sportivo. Illuminato. A 100 mt. Carico e scarico. Acqua non potabile a pagamento. Impossibile lavare WC non c'è acqua. Andare a Monteroni d'Arbia a 10 minuti.	P
Monteroni d'Arbia - SI	N 43°13'52"	E 11°25'24"	Carico e scarico gratuiti	S
Siena	N 43°19'21"	E 11°19'02"	Parcheeggio con una parte riservata ai camper dalle	S

			9 alle 19 dopodichè divieto. Gratuito. A 20 minuti dalla fortezza dietro la quale ha inizio il centro storico.	
Monteriggioni - SI	N 43°23'24"	E 11°13'30"	Parcheeggio a pagamento. 1 euro una ora, 6 euro per 24 ore.	S
Lucca	N 43°50'22"	E 10°29'16"	Parcheeggio a pagamento in base al tempo di sosta in via Gaetano Luporini.	P

Tipo Sosta = P: Pernottamento S: Sosta diurna

Soste a pagamento

Camping Baia Verde a Punta Ala (2 notti)	51,40
AA L'Alveare del Pinzi (Saturnia)	16,00
Parcheeggio Montepulciano	10,00
AA Montalcino	5,00
Parcheeggio Lucca (16 ore)	10,00
Totale soste a pagamento	92,40

Totale costi viaggio (esclusi vitto e acquisti vari tra i quali vino, formaggi, dolci e altri prodotti locali)	Euro 413,00
---	--------------------

Introduzione

Dopo un'estate insolitamente incerta che ci ha persuasi a non affrontare viaggi lunghi ed impegnativi, finalmente decidiamo di interrompere la routine quotidiana per concederci una vacanza nel nostro bel paese e scegliamo la Toscana come meta dei nostri vagabondaggi.

Lunedì 15 Settembre 2014

(Santena – Parma – Canneto – Monterotondo M.mo)

Alle 9, con cielo parzialmente nuvoloso e temperatura fresca, diamo il via a questa nuova avventura iniziando con la visita al Salone del Camper di Parma.

Alle 16, terminata la visita, con cielo azzurro e sole caldo, partiamo alla volta della Toscana. A Rosignano lasciamo l'autostrada e procediamo verso Monterotondo Marittimo, inerpicandoci su per la collina fra boschi, vigneti ed uliveti. Ben presto iniziamo ad incontrare le lunghe condutture che dopo aver incamerato il vapore che scaturisce dalla terra, lo trasportano alle centrali per produrre energia.

E ben presto le centrali dell'Enel si esibiscono, anticipate da un reticolato di tubi inverosimile che attraversano campi e colline, con i loro enormi camini in cemento dai quali fuoriescono grandi emissioni di vapore acqueo che si disperdono nel cielo azzurro.

Siamo nei pressi di Larderello ed i suoi famosi soffioni boraciferi, il più importante centro di raccolta, produzione e distribuzione di energia elettrica, incamerando le ricche risorse della terra.

Un lungo viale ombreggiato da fantastici e maestosi pini marittimi accompagna il nostro ingresso nel comune di Monterotondo Marittimo dove troviamo facile sistemazione nell'area attrezzata di fronte agli impianti sportivi, con diversi stalli alcuni dei quali in piano, ombreggiata, con carico e scarico, illuminata e con fornitura di energia elettrica a tempo (€ 2 per 8 ore).

L'area non è vicinissima al paese, ma è in posizione eccellente trovandosi in posizione elevata rispetto alla città ed alla vallata sottostante.

Termina qui la nostra prima giornata di viaggio che ha permesso al nostro piccolo accompagnatore di scoprire i suoi primi luoghi inesplorati dove non ha esitato ad imprimere il suo contrassegno. Grande Charlie!

**Monterotondo M.mo: Condotture del vapore**

Km. percorsi oggi: 516

Km. progressivi: 516

Martedì 16 Settembre 2014-

(Monterotondo M.mo– Parco Geotermico delle Biancane – Monterotondo – San Federigo – Centrale Geotermica San Martino – Massa Marittima - Suvereto)

Notte molto tranquilla ed il nostro risveglio è accolto da cielo sereno, sole e temperatura mite.

Il programma della mattinata prevede la visita al “Parco delle Biancane”, situato proprio sul territorio di Monterotondo M.mo. dove si possono osservare da vicino i fenomeni geotermici, abbondanti e facilmente visibili in questa zona. Queste manifestazioni spontanee, provenienti dal sottosuolo, sono le più importanti d'Europa.

Poco dopo le 9 lasciamo la comoda area di sosta e seguendo la strada che si inerpica su per la collina fra castagni, pini marittimi e fuoriuscite di vapore dal terreno arriviamo in pochi minuti presso il parco e parcheggiamo nell'ampio spiazzo

sterrato di fronte all'ingresso del parco. Il parco è sempre aperto ed è gratuito.

Ci inoltriamo nel sentiero ghiaioso che ci conduce ben presto al cospetto di un paesaggio, suggestivo, inedito e surreale: fra distese di erica in fiore ed aride distese pietrose fuoriescono ovunque “le fumarole” bianche che si disperdono nell'atmosfera creando un complesso di elementi tali da renderlo unico nel suo genere. Siamo assolutamente rapiti dall'ennesimo spettacolo che madre natura ci regala e dal bel panorama che dall'alto della nostra posizione possiamo osservare sulla cittadina di Monterotondo posizionato sul cucuzzolo di un'altura dalla forma rotondeggiante e sulla vallata sottostante dove emergono qua e là i grandi camini fumanti delle centrali elettriche.

Accompagnati da un leggero odore di zolfo, percorriamo rigorosamente i sentieri delimitati perché il terreno in prossimità delle fumarole è



Monterotondo M.mo: Il Parco delle Biancane

piuttosto caldo. Su un territorio così particolare, nei pochi spazi dove il terreno non fuma, è sorprendente trovare grandi e meravigliose distese di erica in fiore e percorrere sentieri delimitati da querce da sughero.

Leggendo i cartelli esplicativi presenti nel sito, scopriamo che le manifestazioni termali dell'Etruria ora Toscana erano conosciute già nell'antichità e gli Etruschi le apprezzarono a scopo curativo. In seguito l'economia del luogo fu incentivata dalla presenza di alcuni stabilimenti che trasformavano in acido borico le acque sulfuree estratte dal terreno. Oggi, dopo secoli di sfruttamento dell'acido borico, la geotermia a Monterotondo M.mo la fa ancora da padrona con le sue 5 centrali geotermichelettriche con le quali l'Enel produce e garantisce l'energia elettrica all' 80% di tutta la provincia di Grosseto. Ultimamente i fenomeni naturali sono stati sfruttati anche per creare le linee del teleriscaldamento della zona.

L'unicità e la particolarità del luogo ha influito anche sul comportamento del nostro cagnolino perché non ha espresso il suo solito interesse per il nuovo territorio inesplorato limitandosi esclusivamente ad omaggiare alcune delle querce e pochi cespugli. Una volta usciti dal parco però ha recuperato alla grande!

Molto soddisfatti per l'inusuale spettacolo, ritorniamo in paese, troviamo facilmente parcheggio nei pressi della sede della Croce Rossa ed a piedi raggiungiamo il centro storico di impronta medioevale con la sua caratteristica piazza con la bella torre dell'orologio ed i bei portici sotto le antiche case. Passeggiando per le antiche viuzze troviamo l'Ufficio del Turismo ubicato in un antico frantoio del quale si possono ancora visitare alcuni locali ed i vetusti macchinari.

La gentile signora addetta all'Ufficio ci ragguaglia maggiormente sui fenomeni geotermici del territorio e



Monterotondo M.mo: Parco San Federigo

dopo aver acquistato un libro di fiabe per il nostro nipotino proprio ambientato nelle "biancane", ringraziamo e rientriamo in camper per il pranzo.

Nel primo pomeriggio il bel cielo azzurro ed il sole caldo della mattinata vengono spodestati da grandi nuvole grigie e temporali intervallati ed improvvisi. Fra uno scroscio e l'altro facciamo una breve sosta presso i laghetti di acqua bollente di San Federigo situati sulla statale che da Monterotondo porta a Piombino. Non abbiamo difficoltà a parcheggiare il



Monterotondo M.mo: Centrale ENEL San Martino

camper e con pochi passi ci avviciniamo all'area recintata che racchiude le due grandi lagoni dove l'acqua bollente crea spruzzi continui e vigorosi formando dei piccoli geysers, interamente circondate da numerose fuoriuscite di vapore. L'odore di zolfo è persistente e la panoramica è ancora una volta sorprendente.

Nel frattempo il cielo si è notevolmente rischiarato e prima di lasciare definitivamente questa incredibile zona "fumante", raggiungiamo la vicina e più attempata centrale dell'Enel della zona. Infatti la centrale Enel di San Martino è visitabile dall'esterno mediante un percorso guidato e super dettagliato mediante tabelloni

esplicativi ed esposizione di macchinari utilizzati per la produzione dell'energia elettrica alternativa.

Alle 16,30 con cielo parzialmente nuvoloso partiamo per Massa Marittima, bella cittadina della maremma toscana e di chiara impronta medioevale. Dopo aver sistemato il camper in una quindicina di minuti raggiungiamo a piedi il centro storico e ci immergiamo nella sua elegante e tranquilla atmosfera. Ci accoglie immediatamente la bellezza della sua P.zza Garibaldi, il centro monumentale della cittadina, dove emerge la Basilica Cattedrale di San Cerbone con la sua alta gradinata, l'imponente palazzo Pretorio ed il Palazzo Comunale con le sue stupende logge e con a fianco la bella torre merlata. Percorriamo la via centrale ricca di bei negozi e le strette vie laterali dove scopriamo angoli assolutamente suggestivi. Purtroppo la duecentesca Fonte Pubblica abbellita dal famoso Affresco dell'Abbondanza e situata sotto il Magazzino dell'Abbondanza, edificio che fu l'antico granaio, è in restauro e completamente coperta dai teloni.



Massa M.ma: La Cattedrale

Ci inerpiamo poi fino all'imponente Torre del Candeliere o dell'Orologio dove abbiamo anche modo di ammirare l'imponente ed antico arco a ponte alto più di 20 metri. .

Avevamo già visitato Massa Marittima alcuni anni fa, per cui non abbiamo dilungato la nostra permanenza nella bella cittadina maremmana che secondo le nostre informazioni offre possibilità di sosta anche per la notte. Decidiamo però di raggiungere Suvereto e sistemarci nella piccola area riservata ai camper situata proprio al di sotto del paese vecchio. L'area è piuttosto in piano, su sterrato, attrezzata con carico e scarico, lavandini per il lavaggio stoviglie, illuminata ma non offre l'energia elettrica.

Charlie è esausto e se ha snobbato le zone con le fumarole così non è stato per tutto il resto della giornata dimostrando di apprezzare molto le cose antiche. Bisogna proprio dire che invecchiando è diventato un gran intenditore!

Finisce così questa intensa giornata piena di novità e belle scoperte.

Serata in assoluto relax con cielo super stellato.

Mercoledì 17 Settembre 2014

(Suvereto – Monteverdi Marittimo – San Vincenzo – Piombino (Calamoresca))

Notte molto tranquilla e fortunatamente con tempo buono e temperatura mite lasciamo Suvereto per raggiungere Monteverdi Marittimo. Siamo nella zona delle Colline Metallifere e Monteverdi è un altro centro abitato posizionato sull'alto di una collina e paese per noi di grande rilevanza affettiva in quanto in questo luogo è nato il papà di Franco, scomparso a Torino tantissimi anni fa per un incidente sul lavoro.



Monteverdi M.mo: loc. Gualda luogo di nascita del papà di Franco

Troviamo sosta in un grande e comodo parcheggio all'ingresso del paese e ci facciamo una bella passeggiata nella via centrale dove troviamo un negozio ricco di specialità gastronomiche della zona e dove ci limitiamo ad acquistare solo il pane toscano perché siamo all'inizio del viaggio ed il nostro frigorifero è ancora ben nutrito.

Franco è nato a Piombino e la sua famiglia si è poi trasferita a Torino. Quindi, oggi è una giornata un po' particolare perché dedicheremo il nostro tempo agli affetti famigliari, alla visita ai cimiteri ed alla visita agli zii che ancora abitano a Piombino.

Da Monteverdi M.mo ci trasferiamo quindi al cimitero di San Vincenzo dove riposa il babbo di Franco, i nonni ed alcuni zii e poi a quello di Piombino dove ci rechiamo a far visita ad altri zii.

E' insolito lo spettacolo che questa volta ci attende entrando in Piombino. Il cielo è decisamente limpido perché le numerose ciminiere della grande acciaieria, che prima ci accoglievano con le loro grandi emissioni di fumi di colori diversi, ora sono desolatamente inattive. E' vero lo spettacolo precedente non era idilliaco e l'inquinamento ambientale era enorme ma ora la situazione è decisamente peggiorata perché le ciminiere inoperose stanno a significare che le grandi acciaierie non sono più produttive e centinaia di persone hanno perso il lavoro. Un vero dramma per la città e la sua economia visto che il sistema economico ruotava soprattutto sull'attività industriale. E pensare che la maggior parte delle rotaie che formano la rete ferroviaria italiana e non solo, sono state prodotte proprio nelle acciaierie di Piombino. Che tristezza!!



Rotaia prodotta nelle acciaierie di Piombino

Ci spostiamo poi a Calamoresca da dove si ha una panoramica fantastica sul golfo omonimo, sulla costa, sull'isola d'Elba e su uno straordinario mare blu. Il cielo è parzialmente sereno ed un caldo vento di scirocco ci rende piuttosto appiccaticci ma non importa, siamo in vacanza e soprattutto Franco sta respirando aria di paese natio.

Cena dagli zii di Franco dove i pasti sono sempre ottimi ed abbondanti.

Ritorniamo poi nella zona del Golfo di Calamoresca, dove esistono numerose opportunità di sosta per i mezzi come il nostro e dove ci fermiamo per la notte a fianco di altri equipaggi.

Charlie è nuovamente super soddisfatto e naturalmente super esausto per la grande attività e le belle camminate svolte durante la giornata.

Giovedì 18 Settembre 2014

(Piombino – a piedi andata e ritorno dal Golfo di Calamoresca a Buca delle Fate)

Notte tranquilla e freschi e riposati decidiamo di fare una bella escursione a piedi sul promontorio di Piombino. Dopo aver preparato gli zaini con panini, frutta ed acqua, indossiamo gli scarponcini e partiamo per questa nuova avventura. Ci troviamo già a Calamoresca, luogo di partenza o di arrivo del sentiero che correndo sul crinale del promontorio piombinese arriva fino al meraviglioso Golfo di Baratti, calcando l'antica "Strada dei Cavalleggeri". Sono le 9 quando con cielo parzialmente nuvoloso iniziamo la camminata lungo costa e ben presto incontriamo il bivio che ci indica la presenza di Spiaggia Lunga e ci inoltriamo giù per il piccolo sentiero che ci conduce su una estesa spiaggia di ciotoli baciata da un mare cristallino.



Spiaggia Lunga



Spiaggia di Fosso alle Canne

Risaliamo sul sentiero principale e continuiamo la camminata oltrepassando zone completamente immerse nella boscaglia e zone dove si aprono orizzonti stupendi sull'immensità del mare sottostante.

Charlie trotterella felice accanto a noi libero dal guinzaglio e ci segue quando lasciamo nuovamente l'antica strada per scendere ancora una volta al mare dove ci attende la bella spiaggia acciottolata di Fosso alle Canne, diventata super famosa grazie alle creazioni scultoree, effettuate sui tronchi di legno portati dalle mareggiate, plasmate da un signore che ha inoltre reso il luogo assai vivibile e pulito. Le sculture sono veramente belle ed originali e contribuiscono a rendere il luogo molto accogliente.

Risaliamo su per il sentiero piuttosto ripido e continuiamo il percorso assai difficoltoso ed impegnativo tra sali e scendi rilevanti e tratti piuttosto sconnessi fino a Cala San Quirico con la sua bella spiaggia, da dove in una decina di minuti giungiamo a Buca delle Fate. Sono le 12 quando finalmente raggiungiamo la nostra meta e devo dire che le 3 ore di camminata ed i 5 Km percorsi ci hanno piuttosto sfiancati ma come si suol dire il gioco vale la candela perché il posto è incantevole ed il mare invitante.

Nel frattempo il sole ha spodestato la coltre di nuvole ed approfittiamo per mettere ad asciugare le magliette intrise di sudore e rilassarci un po' stesi su un grande scoglio. Dopo aver divorato letteralmente il nostro pranzo al sacco, ci avviciniamo al mare e dopo aver tastato l'acqua con i piedi, Franco non ha potuto fare a meno di tuffarsi in quelle acque cristalline e per nulla fredde. Che meraviglia! Io e Charlie abbiamo assistito seduti su uno scoglio in mezzo all'acqua e poi anche il nostro piccolo amico ha fatto un bel tuffo in mare. A dire il vero non è stata una sua scelta perché continua ad odiare l'acqua, ma dopo quella lunga e faticosa camminata abbiamo ritenuto giusto rinfrescarlo e rigenerarlo un po' nelle acque limpide di Buca delle Fate. Alle 15,30 purtroppo abbiamo dovuto lasciare quel luogo incantevole per rientrare a Calamoresca ripercorrendo a ritroso il tragitto fatto



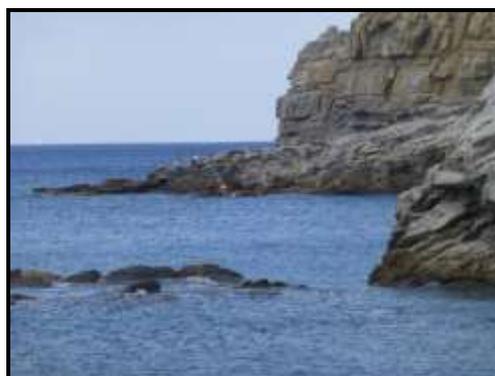
Scultura della spiaggia di Fosso alle Canne

questa mattina, quindi altri 5 Km super faticosi. Raggiungiamo finalmente il camper super esausti ma assolutamente soddisfatti ed orgogliosi per essere riusciti, alla nostra non più giovanissima età, a compiere questa bella impresa. Tanto di cappello anche al nostro piccolo amico che ha trotterellato instancabilmente per tutto il percorso tenuto conto che questo anno festeggerà il suo undicesimo compleanno.

Dopo una bella doccia calda e rigenerante, Charlie compreso, cena e serata di assoluto riposo con un bel film.



Spiaggia di Cala San Quirico



Buca delle Fate



Spiaggia di Calamoresca

Km. percorsi oggi: 0

Km. progressivi: 719

Venerdì 19 Settembre 2014

(Piombino - Venturina)

Notte ancora molto tranquilla anche se un pochino calda causa la costante presenza dello scirocco. Quando mettiamo le gambe giù dal letto, le nostre ginocchia e le nostre anche ci ricordano che ieri li abbiamo messi a dura prova e che oggi si vendicheranno un po' impedendoci di muoverci con troppa disinvoltura.

La mattinata inizia con tempo instabile, vento ed un intervallarsi continuo di nuvole e sole.

Lasciamo Calamoresca per parcheggiare in prossimità del centro di Piombino. Raggiungiamo poi a piedi il porticciolo di Marina, la stupenda ed unica Piazza Bovio e poi la zona pedonale di Via Vittorio Emanuele ricca di caratteristiche trattorie e bar, il Torrione, il Rivellino che si affaccia su Piazza Verdi ed ancora la zona pedonale del centralissimo C.so Italia. Ci concediamo cappuccino e brioche allo storico Caffè Nanni e rientriamo al camper per ritornare a Calamoresca per il pranzo e questa volta con tanto sole e vento caldo.

**Piombino: Piazza Bovio**

Dopo pranzo, considerato che le nostre gambe non urlano più di tanto vendetta, raggiungiamo a piedi la vicina Punta Falcone che tramite i diversi sentieri che la percorrono permette di raggiungere le numerose postazioni militari con ben conservate le basi dei cannoni ed i ricoveri delle munizioni, che l'esercito tedesco aveva realizzato nel corso della seconda guerra mondiale. E' possibile poi affacciarsi su un balcone naturale, postazione dalla quale si ha una panoramica fantastica sull'isola d'Elba, sulla costa sottostante, sul Golfo di Salivoli ed in lontananza su Piazza Bovio. La

**Piombino: corso Vittorio Emanuele e sullo sfondo il Municipio. In primo piano a destra il bar Nanni.**

nave bianca che transita verso l'isola d'Elba e che solca un mare blu cobalto, completa poi un quadro assolutamente straordinario. Lasciandoci percuotere dal vento caldo, raggiungiamo poi l'Osservatorio Astronomico e rientriamo quindi al camper.

Raggiungiamo poi il bar che sovrasta la spiaggia di Calamoresca e ci riposiamo sulle panchine osservando il mare ed ascoltando i discorsi e le battute esilaranti di un nutrito gruppo di anziani che passano il pomeriggio all'aria aperta.

Nel tardo pomeriggio lasciamo definitivamente Piombino per raggiungere la bella, attrezzata e gratuita area camper di Venturina situata a fianco del Calidario. L'unica pecca dell'area è l'assenza dell'allaccio alla corrente elettrica.

Serata tranquilla ma continua vento forte e gran caldo.

Sabato 20 Settembre 2014

(Venturina – Punta Ala)

Notte trascorsa in assoluta pace e tranquillità. Il gran caldo ed il ticchettio della pioggia sul tetto del camper, non ci hanno impedito di riposare.

Ci alziamo con un cielo parzialmente nuvoloso ed eseguiamo le operazioni di carico e scarico ancora in compagnia del fastidioso vento di scirocco.

**Punta Ala: Camping Baia Verde**

Allo 10 lasciamo la comoda ed accogliente area di Venturina per raggiungere Castiglione della Pescaia e concederci due giornate di assoluto relax al mare. Ci sistemiamo così nel grande campeggio Baia Verde situato a Punta Ala, completamente posizionato sotto un'enorme pineta che confina con un'ampia spiaggia sabbiosa e dove in questo periodo anche Charlie è ben accetto.

Il campeggio non è vicino al centro abitato ma è molto ben organizzato ed al suo interno c'è una zona riservata ai negozi (Supermercato, frutta e verdura, Macelleria, Bazar, Tabaccaio, Giornalaio, Ristorante, Pizzeria, Noleggio biciclette, Parrucchiera, Lavanderia, Parco giochi, Internet Point, Palco per spettacoli ed animazione).

Dopo pranzo facciamo un giro esplorativo del grande campeggio internazionale dove notiamo la numerosa presenza di blocchi dei servizi tutti attrezzati per lo scarico chimico dei WC, docce, bagni uomini e donne e bambini, lavelli per lavaggio stoviglie, bucato e lavatrice, vaschetta per il lavaggio e cambio neonati con acqua calda, tutto in perfetto ordine e pulizia.

Il tempo è notevolmente migliorato ed un bel sole caldo ci inducono ad indossare il costume e raggiungere la spiaggia dove troviamo ancora un sacco di gente e tanti bambini. D'altra parte anche in campeggio ci sono ancora molte presenze per la maggior parte stranieri.

Il campeggio offre anche la possibilità di noleggiare sdraio lettino ed ombrellone direttamente sulla spiaggia. Ci godiamo alcune ore di relax sulla bella spiaggia, Charlie compreso, che dimostra sempre di gradire molto il contatto con la sabbia.

Rientriamo al camper e dopo una bella ed abbondante doccia calda decidiamo di cenare presso la pizzeria del campeggio, che contrariamente a quanto si possa pensare, effettua prezzi modici ed abbordabili.

Chiudiamo così in bellezza una bella e tranquilla giornata con cielo sereno e temperatura mite.

Dopo pranzo facciamo un giro esplorativo del grande campeggio internazionale dove notiamo la numerosa presenza di blocchi dei servizi tutti attrezzati per lo scarico chimico dei WC, docce, bagni uomini e donne e bambini, lavelli per lavaggio stoviglie, bucato e lavatrice, vaschetta per il lavaggio e cambio neonati con acqua calda, tutto in perfetto ordine e pulizia.

Il tempo è notevolmente migliorato ed un bel sole caldo ci inducono ad indossare il costume e raggiungere la spiaggia dove troviamo ancora un sacco di gente e tanti bambini. D'altra parte anche in campeggio ci sono ancora molte presenze per la maggior parte stranieri.

Il campeggio offre anche la possibilità di noleggiare sdraio lettino ed ombrellone direttamente sulla spiaggia. Ci godiamo alcune ore di relax sulla bella spiaggia, Charlie compreso, che dimostra sempre di gradire molto il contatto con la sabbia.

Rientriamo al camper e dopo una bella ed abbondante doccia calda decidiamo di cenare presso la pizzeria del campeggio, che contrariamente a quanto si possa pensare, effettua prezzi modici ed abbordabili.

Chiudiamo così in bellezza una bella e tranquilla giornata con cielo sereno e temperatura mite.

**Punta Ala: Pineta del Camping Baia Verde**

Km. percorsi oggi: 54

Km. progressivi: 800

Domenica 21 Settembre 2014

(Punta Ala: Campeggio Baia Verde)

Ci svegliamo super riposati e trovando ad attenderci una bella giornata con sole e cielo azzurro, decidiamo di fare una



Punta Ala: la spiaggia libera nei pressi del camping

bella passeggiata lungo mare. Raggiungiamo così l'ampia spiaggia che troviamo ancora deserta, liberiamo Charlie che ci dimostra subito la sua felicità eseguendo delle ampie evoluzioni sulla sabbia e calpestando la battigia respiriamo a pieni polmoni l'aria di mare e ci lasciamo percuotere i piedi dalle placide onde che si infrangono sul bagnasciuga.

Camminiamo a lungo e quando notiamo che la spiaggia a poco a poco prende vita, rientriamo e questa volta con il nostro piccolo amico al guinzaglio.

La giornata continua all'insegna del riposo e della totale inattività alternando momenti all'ombra dei maestosi pini marittimi e periodi stesi al sole in spiaggia. Che meraviglia!

Le evoluzioni di Charlie sulla sabbia morbida oltre che a renderlo immensamente felice hanno anche

contribuito ad irritarlo quando sono stata costretta a fargli un bagno completo per eliminare tutta la sabbia che si è inevitabilmente infilata nel suo pelo. Mi è spiaciuto molto rovinargli così la bella giornata conoscendo la sua avversità per l'acqua, ma sono convinta di avergli fatto anche un grande favore notando che continuava a scuotersi e grattarsi in continuazione.

Infatti lindo e morbido si è sistemato sulla dinette e si è addormentato in men che non si dica.

Lunedì 22 Settembre 2014

(Punta Ala – Manciano - Saturnia)

Alle 10, dopo aver effettuato le operazioni di carico e scarico e pulizia camper, lasciamo il campeggio e riprendiamo il nostro viaggio finalizzato alla scoperta della Val D'Orcia.

Il tempo fortunatamente continua a regalarci giornate calde e parzialmente soleggiate contribuendo così all'ottima riuscita delle nostre escursioni.

Prima di mezzogiorno raggiungiamo il comune di Manciano e ci sistemiamo nel comodo parcheggio di fianco al cimitero e situato a circa 1 Km dal centro storico.

Mentre preparo il pranzo Franco porta Charlie a sgranchirsi le zampine ed a lasciare le prime tracce della sua presenza.

Dopo pranzo raggiungiamo il centro storico, in parte medioevale, situato alla sommità di una rupe.

I quindici minuti di camminata sono rigorosamente in salita e quando, ansimando un po' per l'arrampicata e per il caldo, raggiungiamo il piazzale della grandiosa ed imponente rocca del 1400 veniamo premiati da un panorama mozzafiato sulla

vallata sottostante con all'orizzonte i Monti dell'Argentario.

Percorriamo poi il piccolo nucleo storico, immerso nel silenzio, fra belle ed antiche dimore in pietra ed angoli suggestivi abbelliti da tanti fiori ed antichi lampioni.

Ritorniamo sui nostri passi e scendendo per la via centrale, più moderna, notiamo la presenza di un gran numero di negozi e locali pubblici. Rientriamo al camper e ripartiamo alla volta di Saturnia. Percorriamo 14 Km che ci separano dalla nostra nuova meta, transitando sulla comoda ed alberata strada provinciale di Follonata (SP 10) e tra sali e scendi, dolci curve ed un numero incredibile di agriturismo e B&B situati in antichi casali e stupendi caseggiati rurali, giungiamo in vista delle Cascate del Gorello. Una sosta è d'obbligo e fortunatamente riusciamo a fermare il camper lungo la strada dove già troviamo altri mezzi. Siamo in cima ad un poggio e sotto di noi si apre una stupenda veduta sul pendio collinoso in fondo al quale scorre il torrente alimentato dalle cascate di acqua calda (37 – 40 gradi). A fianco della cascata principale e più imponente c'è ancora la costruzione in pietra che un tempo fu il mulino della zona. Le balze dell'acqua hanno scavato delle pozze naturali dove molte persone sono beatamente immerse. Non esitiamo a ripartire e percorrere velocemente i 4 Km che ci separano da Saturnia. Giunti al bivio con la strada che conduce alle cascate veniamo bloccati dal cartello che ci informa che i camper non possono accedere al sito. Seguiamo quindi le indicazioni per l'area camper "L'alveare del Pinzi" dove ci sistemiamo facilmente. L'area è molto grande, attrezzata, con energia elettrica e bagni con docce e lavelli per stoviglie e bucato. L'area offre anche il servizio bar e la navetta gratuita che conduce ogni ora alle Cascate del Gorello.

Siamo in mezzo ai vigneti ed il centro abitato di Saturnia ci guarda dall'alto. All'ingresso del paese c'è un'altra area camper anch'essa con servizio navetta.

**Manciano: la Rocca****Manciano: Finestre****Saturnia: relax nelle Cascate del Gorello**

Senza esitare ci cambiamo velocemente e ci rechiamo all'ingresso dell'area dove alle 16 parte la navetta per le cascatelle che raggiungiamo in pochi minuti. E' un po' inusuale incontrare persone che circolano in accappatoio ed è in questa condizione di assoluta libertà che non indugiamo oltre e ci immergiamo in una delle tante vasche naturali. Che delizia!!!

Charlie è con noi e ci guarda comodamente seduto sul bordo del laghetto. Naturalmente non chiede di seguirmi perché siamo in acqua e si limita ad osservare attentamente tutti i nostri spostamenti da una pozza all'altra. Rimaniamo a lungo immersi nell'acqua calda dove aleggia l'inconfondibile odore di zolfo e ci divertiamo a sederci in prossimità delle piccole cascate in modo da farci volentieri percuotere dall'acqua.

a cosa che poi ci sorprende molto, ancora in questi tempi di crisi, è che l'ingresso è libero e non si paga niente.

E' possibile acquistare panini e bevande presso l'attiguo bar che offre anche la possibilità di accedere ai servizi igienici ed alle docce.

Il tempo continua ad essere favorevole e sono quasi le 19 quando controvoglia decidiamo di rientrare. Super soddisfatti per la bella esperienza riprendiamo la navetta e ritorniamo all'area dove, dopo una bella doccia calda per eliminare i residui di acqua sulfurea dalla pelle, ceniamo e ci concediamo il meritato riposo.

Chiudiamo così la giornata con cielo stellato e temperatura fresca.



Saturnia: Vedute delle Cascate del Gorello

Martedì 23 Settembre 2014

(Saturnia – Pitigliano - Sovana)

Sono le 9 quando con la navetta raggiungiamo nuovamente le Cascate del Gorello con giornata calda e soleggiata. Il luogo non è ancora invaso dalla gente la qual cosa ci permette di fotografare in santa pace questa ennesima meraviglia della natura e poi immergerci nuovamente nelle confortevoli piscine naturali, sempre con Charlie in qualità di attento osservatore.

Alle 11,30 lasciamo definitivamente quel luogo straordinario e decidiamo di raggiungere a piedi l'area camper e nel tragitto passiamo di fronte all'ingresso dell'Istituto Termale dove è possibile usufruire di diverse tipologie di trattamenti. In effetti, nell'area sono molti i camperisti che sostano per tutto il periodo necessario al completamento del ciclo delle cure termali.

In una ventina di minuti di tranquilla camminata giungiamo al camper, usufruiamo delle docce dell'area, pranziamo e con un po' di rincredimento salutiamo Saturnia.

**Pitigliano**

Pitigliano, la città del tufo, è la nostra prossima meta. Attraversando dolci colline dove grandi distese di ulivi e vigneti si intervallano a boschi e caratteristici poderi trasformati ad agriturismo, giungiamo al cospetto dell'antica e pittoresca cittadina posta sopra uno sperone tufaceo che emerge fra profondi burroni. Mancano ancora 2 Km all'ingresso del paese ma è d'obbligo una sosta per osservare ed immortalare il sorprendente e magico spettacolo della città sopra di noi con le sue antiche case a picco sul precipizio e scavate nel tufo.

Absolutamente rapiti dall'ennesima meraviglia italiana, entriamo nel centro abitato fra un via e vai continuo di trattori con il loro carico di uva bianca e nera che sta a testimoniare che l'antica cittadina è posta al centro di una prospera zona vinicola.

Per fortuna troviamo facilmente sistemazione nella

via a fianco del cimitero e con una breve camminata percorrendo l'antico e massiccio ponte ad arco, raggiungiamo il bellissimo centro storico.

Con cielo azzurro, sole e venticello fresco percorriamo le antiche vie attorniate da case e palazzi antichi dove troviamo piccole ed interessanti botteghe artigiane. Passeggiando per le strette viuzze immerse nei colori del tufo, si ha la netta sensazione di ritrovarsi in un'altra epoca non ancora contagiata dagli spot pubblicitari della televisione e dall'invasione dei grandi centri commerciali che hanno causato la moria di tanti piccoli e caratteristici negozi.

Il bel Palazzo Orsini che racchiude nel suo cortile un magnifico pozzo e l'antica Fontana delle 7 cannelle attirano poi la nostra attenzione prima di raggiungere e percorrere interamente il singolare ed interessantissimo quartiere che fu il ghetto degli ebrei che ultimamente è stato degnamente ristrutturato e rivalutato.

Pitigliano è stata anche ribattezzata "la Piccola Gerusalemme" perché fin dal 1500, una grande comunità ebraica si era insediata in città creando un quartiere autonomo: la città nella città, integrandosi benissimo con il resto della popolazione. Infatti, durante l'ultimo conflitto mondiale e la persecuzione nazista, molti ebrei di Pitigliano vennero salvati grazie all'aiuto dei concittadini di altre religioni, nascondendoli in grotte ed anfratti scavati nel tufo.

Oggi la comunità ebraica si è ridotta a pochissime unità ma è ancora visitabile la Sinagoga, il forno del pane azzimo, ed il piccolo cimitero fuori dal nucleo storico.

**Pitigliano: il Ghetto ebraico**

Il nucleo storico di Pitigliano non è enorme e dopo quasi due ore di passeggiata fra le case di tufo, decidiamo di ritornare al camper. Prima di lasciare la cittadina, seguendo le indicazioni stradali, ci rechiamo a vedere il parcheggio dedicato ai camper che troviamo in Piazza Nenni a circa 2 Km dal centro storico. Si tratta di un piazzale asfaltato molto ampio ed illuminato dove parcheggiano anche gli autobus e situato proprio di fronte alla Cantina Sociale dove notiamo una bella fila di trattori con il loro prezioso carico in attesa di essere svuotati. Siamo in autunno e la vendemmia è nel pieno dell'attività. Abbiamo la netta sensazione di trovarci in un luogo tranquillo e quindi anche adatto per la notte.

Lasciamo la città nuova di Pitigliano, assolutamente priva del fascino dei secoli, e ripartiamo alla volta di Sovana a soli 8 chilometri di distanza.

Sovana, Città del Tufo, è un suggestivo e solitario villaggio medioevale posizionato sopra un pianoro racchiuso fra due gole e fu un antico centro etrusco e poi romano. Prima di raggiungere il centro abitato ci rechiamo nei pressi della necropoli etrusca, dove ci dovrebbe essere la possibilità di sosta per la notte nel parcheggio dell'area archeologica che ha reso famosa la cittadina di tufo. In effetti il parcheggio sterrato esiste ma la zona è molto isolata ed immersa nella vegetazione e non ci convince. Il centro abitato di Sovana è a soli 1,5 Km. e non esitiamo a raggiungerlo. Il breve percorso ci riserva subito una bella sorpresa perché incappiamo in una delle famose vie cave: strade lunghe e strette interamente scavate nel tufo ed in alcuni punti le pareti possono raggiungere i 20 metri di altezza. Solitamente sono nascoste dalla folta vegetazione che ne occulta il percorso ed alcune conducono alle diverse tombe etrusche rinvenute nella zona. Che emozione passare fra quelle due enormi pareti di roccia tufacea!

Ben presto troviamo il bivio che porta su in paese e ci imbattiamo subito nelle grandiose rovine della medioevale Rocca Aldobrandesca e seguendo le indicazioni di un parcheggio, troviamo due punti sosta: il primo ad inizio paese, con gli spazi delimitati ed a pagamento; il secondo è situato proprio in fondo alla via ed è un grande spiazzo sterrato, in piano, illuminato, con i servizi igienici e di fianco al frantoio cittadino. Altri due equipaggi sono già in sosta e non esitiamo ad unirci a loro. Raggiungiamo poi l'attigua via centrale e ci ritroviamo immediatamente nella via centrale di questo borgo il cui centro storico comprende in pratica tutto il centro abitato.

Percorriamo l'arteria centrale fiancheggiata da casette medioevali rigorosamente di tufo, che da un lato conduce all'estremità del paese dove su una solitaria spianata si erge il romanico Duomo dei sec. XII-XIV con il suo magnifico portale. Siamo gli unici frequentatori ed il luogo è immerso in un silenzio irreale.

Torniamo indietro e raggiungiamo l'estremità opposta del paese dove la strada principale termina sulla bella Piazza del Pretorio con il suo omonimo palazzo del XIII sec. e che racchiude altri edifici storici nonché la romanica chiesa di S. Maria con la sua stupenda torre con l'orologio. Purtroppo le bellezze della piazza e della via centrale sono notevolmente disturbate e offuscate dalla presenza di troppo macchine parcheggiate



Borgo di Sovana: Piazza del Pretorio

nonostante i cartelli di divieto di sosta. Troviamo l'Ufficio del Turismo ancora aperto e dopo aver richiesto le solite informazioni facciamo anche presente il problema delle auto. L'addetto ne è a conoscenza ed ha più volte fatto presente il problema a chi di dovere perché altri turisti hanno precedentemente protestato. A quanto pare l'ottantina di abitanti che popolano ancora Sovana non sentono ragioni.

Passeggiamo ancora fra le antiche case di tufo abbellite da tanti fiori e scopriamo angoli assolutamente suggestivi ed incredibilmente belli. Ritornando poi verso il camper ci fermiamo ad acquistare il pane nella piccola e profumatissima panetteria. Naturalmente non ci limitiamo al pane ma acquistiamo anche dei dolci locali e dei favolosi ricciarelli, il tutto confezionato artigianalmente dal panettiere. Alcuni bambini, giocando e con le loro gioiose risate, rompono l'antica ed ovattata atmosfera della storica via centrale quando, ampiamente appagati, facciamo rientro al camper per la cena.

Charlie è altrettanto soddisfatto per le belle escursioni effettuate ed ha trotterellato tutto il giorno lasciando traccia del suo passaggio sulle antiche strade lastricate.

Sole e cielo azzurro ci hanno poi accompagnati per tutto il giorno. Le previsioni del meteo però ci annunciano brutto tempo per domani e sperando che non sia proprio così ce ne andiamo a letto con cielo parzialmente nuvoloso e 16° esterni.

Km. percorsi oggi: 39

Km. progressivi: 964

Mercoledì 24 Settembre 2014

(Sovana – Sorano – Santa Fiora – Castel del Piano – Bagni San Filippo – Rocca d'Orcia – Castiglione d'Orcia)

Ci svegliamo con il ticchettio della pioggia sul tetto del camper e comprendiamo così che le previsioni si sono purtroppo trasformate in realtà.

La notte è trascorsa senza intoppi ed il luogo si è rivelato assolutamente tranquillo. Prima di ripartire, ci rechiamo ancora una volta nella via centrale ed il profumo del pane fresco ci induce ancora una volta a rendere omaggio al panettiere.

Deliziati da un ottima focaccia salutiamo definitivamente Sovana e ripartiamo alla volta di Sorano, altra Città di Tufo.

Percorriamo i pochi chilometri che ci dividono dalla nostra meta, inoltrandoci in una vallata rigogliosa da dove emergono imponenti spuntoni di roccia tufacea e ci imbattiamo nuovamente in un lungo tratto di una via cava delimitata dalle sue alte pareti di tufo. Il tutto assolutamente sorprendente!

Il cielo è molto nuvoloso ma non piove quando facciamo ingresso nel paese di origine etrusca e troviamo subito sistemazione nell'ampio parcheggio segnalato anche per i mezzi come il nostro.

Muniti di ombrello partiamo alla scoperta di questa ennesima meraviglia italiana che tale si è subito dimostrata nel momento in cui abbiamo attraversato la strada ed abbiamo potuto ammirare il panorama strepitoso offerto dalla città di tufo adagiata su un enorme sperone di roccia dominante una profonda gola di massi tufacei.

Molte delle antiche case sono state scavate direttamente nel tufo e ad inizio paese è possibile osservare grandi buche scavate nella roccia (I Colombari) risalenti al primo secolo avanti Cristo che pare servissero da abitazioni per gli uomini dell'epoca.. E non è per caso che Sorano è definita la Matera della Toscana proprio per la presenza di numerosi edifici rupestri scavati nel tufo che ricordano molto i famosi "Sassi".

Attraversiamo il paese fra le antiche case di tufo e purtroppo ci troviamo costretti a riaprire gli ombrelli. Charlie non è per nulla contrariato perchè se ne sta placidamente accoccolato fra le mie braccia e riparato dal mio ombrello. Raggiungiamo l'ampia terrazza panoramica da cui si gode una vista strepitosa sulla città, sul Masso Leopoldino, sull'imponente e trecentesca Fortezza degli Orsini e sulla vallata sottostante. Peccato che le brutte condizioni del tempo compromettono notevolmente

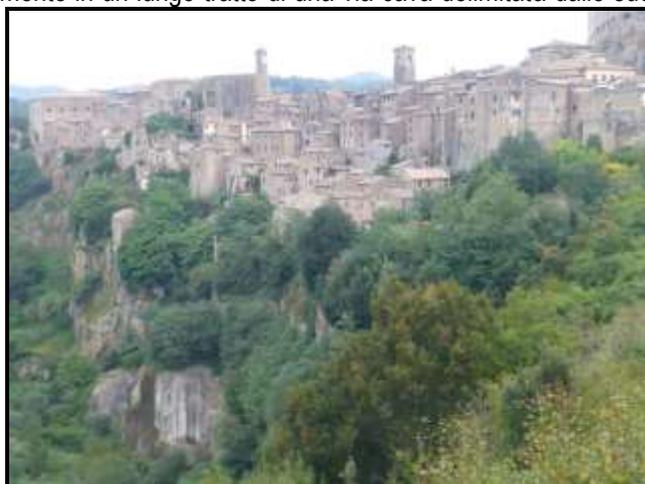
l'unicità e l' inconsueta panoramica sulla vallata.

Fortunatamente è una piovgerella autunnale che tempera i colori ma che non ci impedisce di apprezzare la bella cittadina dove il profumo di antico si fonde amabilmente con una tangibile, malinconica sensazione di nostalgia per i tempi che furono.

E' scoccato mezzogiorno quando facciamo rientro al camper ma prima di pranzare ci rechiamo ad inizio paese per fare rifornimento di carburante prima che il distributore chiuda i battenti.

Ritorniamo nel comodo parcheggio, pranziamo e riprendiamo il viaggio con destinazione Santa Fiora, pittoresco luogo di villeggiatura situato sulle pendici meridionali del Monte Amiata.

La strada è bella e ben percorribile. Attornata da boschi di castagni e pini si inerpica su per la collina offrendo



Sorano



Sorano: I Colombari



Sorano: Centro storico

scorci fantastici sulla vallata sottostante lambita dalle nuvole basse che, purtroppo, anneriscono il panorama che si apre magnificamente quando raggiungiamo Castell'Azzara, grande centro abitato e di villeggiatura, addossato alla collina.

Da Castell'Azzara iniziamo a scendere verso Santa Fiora mentre la pioggia fitta fitta continua ad accompagnarci.

Giunti a Santa Fiora ci rechiamo subito a vedere l'area camper segnalata di Via Martiri della Niccioleta, poco lontana dal centro, su sterrato con carico e scarico. La colonnina dell'energia elettrica è presente ma è dichiarata non funzionante.

Santa Fiora è conosciuta anche per le sue acque minerali e per le sorgenti del Fiume Fiora da cui prende il nome.

A tal proposito con il camper raggiungiamo il caratteristico Borgo dove c'è l'antica "Peschiera" a fianco della quale ci sono le sorgenti del fiume.

Riusciamo a parcheggiare proprio a fianco del muro di cinta della peschiera mentre fortunatamente ha smesso di piovere. Ci rechiamo di fronte all'ingresso della monumentale "Peschiera" ed entriamo nella chiesetta laterale dove grazie ad alcune lastre di vetro permettono di vedere la sorgente del fiume che nasce proprio sotto il pavimento della cappella oggi sconosciuta. Inserendo una moneta in una gettoniera è possibile illuminare le sorgenti.

Entriamo poi nel romantico parco che custodisce la grande ed antica vasca dove anatre, cigni e bei pescioni si spostano in tutta tranquillità ed in un silenzio ancestrale. Prima di lasciare l'inconsueto sito approfittiamo delle quattro cannelle da cui fuoriesce la fresca e pura acqua della sorgente situate a fianco delle vasche esterne fronte strada, per fare rifornimento di acqua da bere.

La giornata continua ad essere uggiosa ed essendo ancora presto per chiudere la giornata, dopo aver fatto un po' di spesa presso la Coop del paese, ripartiamo alla volta di Bagni San Filippo passando da Arcidosso e Castel del Piano, ambedue situati alle pendici del Monte Amiata e luoghi di villeggiatura estivi.

La strada si inerpica fra rigogliose distese di castagni e prima del comune di Vivo d'Orcia lasciamo la provincia di Grosseto ed entriamo in quella di Siena. Dopo Campiglia d'Orcia seguiamo le indicazioni per Bagni San Filippo dove riusciamo a parcheggiare lungo la strada proprio a fianco dell'ingresso del bosco che racchiude il Fosso Bianco dove scorre acqua calda (52°).

Già lungo la strada si notano rivoli di acqua sulfurea con i loro depositi bianchi e l'odore di zolfo aleggia persistente.

Per fortuna non piove più e così riusciamo ad inoltrarci nel bosco seguendo il sentiero che scende al torrente ed in breve ci ritroviamo ad ammirare lo spettacolo garantito dai capolavori che l'acqua contenente alcalino, bicarbonato e solfato col tempo e con i suoi depositi, ha saputo creare. Seguiamo il corso dell'acqua per un lungo tratto e ci godiamo il magnifico paesaggio fatto di rocce bianche dalle forme più disparate e da pozze azzurre, reso particolarmente suggestivo perché racchiusi all'interno di un fitto bosco di pini. La visione dell'enorme formazione bianca che improvvisamente si presenta ai visitatori e denominata "la balena bianca" è qualcosa di strepitoso ed insolito. E' ancora una volta incredibile ciò che madre natura ci mette a disposizione senza nulla chiedere!

Naturalmente anche qui incontriamo persone in



Santa Fiora: Esterno ed interno della Peschiera



Bagni San Filippo: Fosso Bianco (La Balena Bianca)

accappatoio che risalgono il sentiero e ne troviamo altre ancora immerse nelle pozze di acqua calda.

Ancora sedotti dall'insolito spettacolo ritorniamo al camper e decidiamo di ripartire perchè non troviamo sistemazione per la notte in quanto tutti i parcheggi sono lungo la strada in forte pendenza e gli unici spiazzi rinvenuti sono quelli del Centro Termale con annesso Hotel.

E' l'imbrunire quando riprendiamo la strada per Castiglione D'Orcia e ci addentriamo così nelle dolci colline senesi che ospitano, sui poggi rotondeggianti, i caratteristici casali in pietra il cui ingresso è anticipato da lunghi viali ombreggiati e racchiusi dalla duplice fila di affusolati ed imponenti cipressi. Il colpo d'occhio è sorprendente ed i colori dell'autunno che inizia a dipingere le chiome degli alberi di rosso e giallo impreziosiscono maggiormente i morbidi lineamenti ed i caratteristici elementi cromatici che solo i paesaggi della Val d'Orcia possono offrire.

E' quasi buio quando raggiungiamo la nostra meta e veniamo accolti dai due borghi antichi, Rocca d'Orcia e Castiglione d'Orcia ormai illuminati, che dall'alto assistono al nostro arrivo.

Ci sistemiamo velocemente e comodamente a Castiglione nell'area camper illuminata, su sterrato situata ad inizio paese, dietro la sede della Pro Loco ed a fianco di una bella area pic-nic.

E che dire del nostro piccolo amico? E' stanchissimo perchè nonostante il brutto tempo ha avuto modo di scorrazzare e informare del suo passaggio alzando enne volte quelle povere zampine posteriori.

Naturalmente ha dovuto subire il solito ed odiatissimo bidet serale ma poi si è sistemato nel suo lettino, spudoratamente a pancia all'aria, e ha dato il via al suo simpatico concerto .

La serata è fresca con i suoi 14° esterni ma il cielo stellato è una buona premessa per domani.



Bagni San Filippo: Il Fosso Bianco



Sorano: Panorami



Giovedì 25 Settembre 2014

(Castiglione d'Orcia – Bagno Vignoni – San Quirico d'Orcia - Monticchiello)

**Val d'Orcia: Scorci panoramici sulla strada verso Castiglione d'Orcia**

Cielo azzurro, sole caldo ed aria fresca sono i tre ottimi elementi che ci hanno accolti al nostro risveglio.

Raggiungiamo a piedi il vicino centro storico di Castiglione d'Orcia che è un pittoresco paese posto su uno sperone delle pendici settentrionali dell'Amiata ed in posizione dominante la Valle dell'Orcia.

Passeggiamo per le strette vie attorniate dalle antiche case e ci soffermiamo nella suggestiva e deliziosa piazzetta del borgo intitolata al "Vecchietta", alias Lorenzo di Pietro, famoso pittore e scultore del luogo a cui avevano affibbiato questo simpatico nomignolo. Ciò che rende speciale la piazza è la pavimentazione originale settecentesca in acciottolato sul quale si erge il seicentesco pozzo in travertino che fa compagnia all'antico palazzo comunale.

Il centro storico è immerso nel silenzio, è pressoché deserto ed incontriamo solo qualche persona anziana. Facciamo ritorno al camper e dopo aver fatto rifornimento di acqua presso il rubinetto situato in fondo al piazzale che ci ha degnamente ospitati per la notte, ripartiamo per Bagno Vignoni a poco più di 2 Km. Lasciando il paese incontriamo il bivio per Rocca d'Orcia, borgo medioevale sotto gli imponenti resti della trecentesca rocca, ma non ci inoltriamo con il camper perché notiamo che la strada piuttosto stretta.

**Castiglione d'Orcia: Piazza Vecchietta****Bagno Vignoni: La Piazza d'Acqua**

Posteggiamo nel parcheggio dedicato ai camper ed accompagnati da sole caldo e cielo terso, raggiungiamo a piedi il caratteristico borgo medioevale e termale al cui centro domina una grande peschiera alimentata dalle sorgenti termali sottostanti. L'acqua termale che sgorga ad una gradazione di circa 50° viene utilizzata a scopo terapeutico nel vicino Istituto Termale. La grande vasca è attornata da un interessante porticato e da antiche residenze che oggi ospitano botteghe, ristoranti, bar ed alberghi.

Raggiungiamo poi la zona archeologica delle antiche "vasche romane" e quindi il parco dei mulini dove ancora oggi lo scorrere dell'acqua che scende dalle sorgenti soprastanti crea pozze e formazioni calcaree molto caratteristiche.

Dei quattro mulini, situati sul pendio che degrada verso il fiume e che venivano alimentati dalle copiose acque delle sorgenti, è possibile vederne ancora le strutture a fianco delle quali sono stati posizionati interessanti cartelli esplicativi dai quali apprendiamo che il sito è una importante testimonianza di costruzioni e tecniche di utilizzo delle acque che risalgono al Medioevo.

Piuttosto accaldati rientriamo al camper, pranziamo e ripartiamo alla volta di San Quirico d'Orcia dove troviamo subito sistemazione nell'ampio parcheggio sterrato a fianco delle scuole e dove è autorizzata la sosta anche ai mezzi come il nostro. Nel parcheggio, illuminato, c'è l'isola dedicata allo scarico nere e grigie e per il carico dell'acqua tramite un rubinetto piuttosto malconco ma funzionante. Il parcheggio è a pagamento (€ 5 per 6 ore - € 10 per 24 ore).

A piedi ci rechiamo poi nel vicino centro storico, chiuso da una cinta muraria. Percorriamo l'ampia via centrale piena di bar, ristorantini e botteghe dove vino ed olio sono i protagonisti. Passeggiando alla scoperta della cittadina incontriamo l'antica struttura della Collegiata con i suoi magnifici portali, il Palazzo Pretorio, il Palazzo Chigi ricco di importanti opere d'arte. Ci inoltriamo poi negli Horti Leonini, interessanti giardini all'italiana risalenti al 1500 e dove troviamo un'esposizione di scultura contemporanea che a nostro avviso stride molto con l'antico contesto. Seguendo sempre il nostro pensiero da profani in materia, ci chiediamo come sia possibile definire "sculture" una mescolanza di sbarre di ferro abbinata a lamiera di recupero. Se queste sono sculture come si possono definire i magnifici monumenti che incontriamo ogni giorno? Mah!!!

Passeggiando tranquillamente nella bella atmosfera cittadina,

completiamo l'interessante itinerario con l'antico Spedale della Scala ed il grazioso Giardino delle Rose. Il cielo si è nuovamente imbrionciato quando facciamo rientro al camper e decidiamo di raggiungere Monticchiello a soli 14 chilometri di distanza. Monticchiello è un borgo medioevale completamente racchiuso nelle mura e situato alla sommità di un colle da cui si può godere di un panorama mozzafiato e sconfinato sulle vaste, ondulate ed accoglienti morbide colline disegnate dai filari di cipressi scuri ed affusolati, dalle bianche stradine che conducono ai casali di pietra e dalle chiazze scure dei boschi. Ci inerpichiamo su per il colle con la comoda strada che si snoda sinuosa fra rigogliosi vigneti e campi arati ed una volta superato il piccolo rione di case moderne fuori le mura troviamo subito ed inaspettatamente un grande parcheggio a due piani, su sterrato, illuminato e leggermente in pendenza.

Purtroppo le nuvole grigie che sono comparse in cielo non erano foriere di buone notizie tanto che una leggera pioggerella decide di accompagnarci quando raggiungiamo il piccolo ma delizioso borgo con le sue caratteristiche piazzette racchiuse da bellissime case in pietra. Poche botteghe, ristoranti e bar animano il paesino e tanti fiori rallegrano le finestre e gli ingressi. Il luogo si presta molto ad una bella passeggiata romantica sotto l'ombrello ed è con questo animo sereno e compiaciuto che incontrando un signore anziano fuori da un'abitazione, gli chiediamo se nel borgo c'è una panetteria. Incredibile ma vero: abbiamo incontrato proprio l'ex panettiere che ci ha informati, indicando una porta, che ha chiuso il forno qualche anno fa perché in loco abitano solo più una trentina di persone. Il panettiere ci ha poi svelato che un tempo la sua produzione era molto abbondante perché forniva il pane a tutte le aziende agricole della zona dove come minimo, fra genitori, figli, nonni, zii e lavoranti vari erano presenti una ventina di persone e ciò stava a significare un pane a persona. Ora si forniscono presso i forni della vicina Pienza. Il personaggio assai simpatico



Bagno Vignoni: La Piazza d'Acqua



San Quirico d'Orcia: Veduta



San Quirico d'Orcia: Spedale della Scala

e disposto al dialogo ci informa ancora che la maggior parte delle case entro le mura sono chiuse e sono per lo più seconde case. Salutiamo il simpatico signore e completiamo il nostro piccolo tour nella piazzetta dove sorge il teatro che ha reso il luogo famoso perché Monticchiello è conosciuto anche per il suo teatro popolare detto "teatro povero". Fortunatamente non piove più e così ci soffermiamo nei pressi dell'imponente porta di ingresso alle mura dove è possibile ammirare gran parte della cinta muraria, delle grandi torri e dell'antico fortilizio. Di fianco al portale in pietra posto sopra un basamento notiamo una piccola e curiosa composizione scultorea che raffigura due adulti ed un bambino. Non c'è alcun cartello che ne spieghi il significato e la presenza, ma fortunatamente l'autista di un minibus in attesa dei suoi clienti australiani che hanno pranzato nel ristorante del borgo, ci ha svelato l'arcano. La scultura vuole ricordare un episodio avvenuto nel secondo conflitto mondiale quando per rappresaglia i tedeschi volevano fucilare una quarantina di abitanti del luogo e li avevano radunati proprio lì dove ora c'è il simbolo. Se nonché, la "Signora" del Borgo di origine tedesca, intervenne con il comandante del plotone di esecuzione e lo pregò di abbandonare l'operazione perché secondo lei, la Germania avrebbe fatto una bruttissima figura e lei avrebbe perso la faccia con i suoi cittadini e sarebbe stata costretta ad andarsene. Fortunatamente incontrò un comandante comprensivo che capì il suo dramma e non portò a termine quell'azione assassina. Se si osserva attentamente la scultura si può notare il viso terrorizzato delle persone raffigurate con le braccia alzate. Sono particolarmente significative le braccia e le gambe perché sono state create con dei ferri di cavallo, classico simbolo della fortuna.

E' sorprendente come una piccola creazione apparentemente insignificante nasconda una storia così intensa e drammatica.

Il vento freddo e umido ci induce a far rientro al camper e notando che il luogo è assolutamente tranquillo e che le ombre della sera stanno inevitabilmente avanzando decidiamo di porre fine alla nostro odierno vagabondaggio e fermarci qui per la notte.

Dopo cena un vento freddo ci induce a starcene comodamente in camper da dove osserviamo il via vai delle numerose macchine che raggiungono il borgo immaginiamo per la presenza del ristorante ed anche in questo piccolo eremo giungono tantissimi stranieri.

Charlie continua ad essere un cagnolino super fortunato perché ogni giorno ha modo di scoprire luoghi nuovi ed inesplorati ed ha così l'opportunità di dichiarare al mondo che lui c'è. Ma come siamo stanchi a fine giornata e come si continua a cercare scampo al bagnetto serale per evitare l'acqua. D'altra parte è scontato che quando piove lui trova sistemazione e riparo fra le mie braccia.

Alle 23 chiudiamo la giornata con 13° esterni.



Monticchiello: Porta di accesso al Borgo



Monticchiello: Una veduta del Borgo



Monticchiello: A ricordo di una strage nazista non avvenuta

Venerdì 26 Settembre 2014

(Monticchiello – Pienza – Chianciano Terme - Montepulciano)

Notte tranquillissima e fortunatamente ci accolgono cielo azzurro e sole caldo.

Salutiamo il caratteristico e delizioso borgo medioevale per raggiungere Pienza a soli 11 chilometri e scendendo da Monticchiello abbiamo ancora modo di spaziare lo sguardo su quell'unico ed esclusivo paesaggio i cui terreni coltivati e le conseguenti diverse gradazioni tonali sono circoscritti da piante, cespugli e cipressi, formando così una sorprendente scacchiera naturale che fornisce al viaggiatore l'impressione che l'intera vallata sia stata ricoperta da una morbida e geniale coperta patchwork.

**Pienza: La Cattedrale**

raffinate costruzioni quattrocentesche che impreziosiscono l'arteria centrale fino a raggiungere il massimo dello splendore quando C.so Rossellino si allarga su Piazza Pio II che è un vero tripudio monumentale. La Piazza accoglie la stupenda Cattedrale, il capolavoro di Palazzo Piccolomini con il suo altrettanto fantastico pozzo, il Palazzo Comunale, il Palazzo Borgia ed il severo Palazzo Vescovile. E' difficile descrivere la bellezza di così numerose opere d'arte oltremodo impreziosite dai capolavori in esse custoditi.

Pienza non è solo arte architettonica ma è anche arte culinaria considerato che è arcinota per il suo famoso formaggio pecorino e non solo.

Le antiche dimore ospitano una serie infinite di botteghe, di negozi ed enoteche che offrono un'ampia rassegna di prodotti locali. La gamma di formaggio pecorino è veramente vasta e c'è solo l'imbarazzo della scelta. Salumi, prosciutto, olio e vino seguono a ruota.

Il profumo che fuoriesce da certe botteghe ci stuzzica l'appetito e ci induce a far ritorno al camper per il pranzo.

Charlie sta veramente impazzendo con tutti questi profumi ed ogni qual volta ci avviciniamo ad una bottega stracolma di prelibatezze mangerecce inizia ad annusare e tirare come un forsennato. E chiamalo scemo! Penso proprio che sia meglio seguire queste tracce anziché quelle lasciate rasente i muri!

Prima di rientrare ci fermiamo nello spaccio del Consorzio Agrario, vicino al parcheggio, per acquistare un bel po' di prodotti locali da portare a casa.

Dopo pranzo ritorniamo nel bellissimo centro storico dove continuiamo a scoprire angoli veramente suggestivi e altri capolavori come la quattrocentesca Chiesa di San Francesco. Troviamo la raffinata cittadina invasa di turisti stranieri che dimostrano di apprezzare molto non solo le opere d'arte ma soprattutto i prodotti per la soddisfazione dell'appetito.

Ampiamente soddisfatti rientriamo al camper e riprendiamo il viaggio verso Chianciano Terme, cittadina famosa per le sue terme e distante solo una ventina di chilometri.

A Pienza troviamo sistemazione nel parcheggio a pagamento di Via Mencatelli. Oggi è venerdì, c'è il mercato e quindi fino alle 14 la sosta è gratuita. Certo dobbiamo dire di essere stati fortunati a trovare posto con la nostra mole perché i posti erano assolutamente limitati e molte le auto già parcheggiate.

Approfittiamo del mercato per fare un po' di scorta di frutta e poi a piedi ci rechiamo nel vicino centro storico.

Pienza, in bella posizione sopra un colle dominante la valle dell'Orcia è stata nominata dall'Unesco Patrimonio per l'Umanità e la qualità per tale ambito riconoscimento è percepibile fin dal primo istante quando si oltrepassano le mura e si fa ingresso in città.

Con cielo azzurro, sole caldo ed aria fresca, ci tuffiamo nella silenziosa eleganza della bella cittadina rinascimentale assaporando l'antica atmosfera ed ammirando le antiche e

**Pienza: Palazzo Piccolomini**



Chianciano Terme: La Torre dell'Orologio



Chianciano T.: Veduta panoramica

Parcheggiamo facilmente in un grande piazzale asfaltato proprio al di sotto del centro storico ed piedi, salendo una scala che troviamo poco distante dal luogo di sosta, ci troviamo all'ingresso del vecchio paese naturalmente posizionato in cima ad una altura. Oltrepassiamo l'antica porta che introduce nell'arteria centrale e ci rendiamo subito conto che dopo aver visto Pienza, questo contesto risulta meno interessante e con molte meno attrattive. Ciò non toglie che è comunque apprezzabile la pace che regna ovunque, l'aria pura che si respira e la sua posizione che permette di spaziare lo sguardo sulla Val di Chiana e nelle giornate limpide come oggi è possibile vedere in lontananza l'imponente sagoma del Monte Amiata ed ancora più distante il Monte Cetona. Qui Luigi Pirandello soggiornò a lungo con la sua famiglia e ne decantò la posizione e l'aria pura. In effetti, nella giornata calda come oggi, è un vero sollievo lasciarsi accarezzare da un delizioso e fresco venticello appoggiati alla ringhiera della terrazza belvedere ed osservati dalla bella ed antica torre dell'orologio. Prima di rientrare al camper facciamo una sosta al bar pasticceria che troviamo nella via centrale e facciamo onore ai fantastici prodotti artigianali acquistando ricciarelli, panforte, cantucci e cavallucci. Che delizia! Con il prezioso e dolce carico antidieta ripartiamo per Montepulciano a soli 11 chilometri, dove ci sistemiamo nel grande parcheggio a pagamento di Piazza Nenni, adiacente la stazione degli autobus, asfaltato, illuminato, con isola di carico e scarico ed ombreggiato su due lati dai maestosi pini marittimi. Già altri equipaggi sono in sosta e ci uniamo a loro dopo aver pagato € 10 previsti per 24 ore. Tanto per cambiare, anche Montepulciano è posizionato in cima ad un colle e come sempre ci tocca percorrere strade rigorosamente in salita per aggiungere il nucleo storico. Fortunatamente qui è possibile prendere la navetta per andare in centro che fa capolinea proprio a fianco dell'area camper oppure, appena attraversata la strada, c'è l'ascensore che porta ai giardini da cui inizia il centro storico.

Noi optiamo per l'ascensore ed in pochi minuti, dopo aver attraversato i giardini, ci ritroviamo ad ammirare il panorama sulla Val di Chiana dall'alto delle mura della cittadina. Montepulciano è un'altra antica cittadina di impronta rinascimentale ed importante centro di commerci agricoli improntati soprattutto sulla viticoltura della quale abbiamo avuto ampia testimonianza avendo percorso i pochi chilometri che ci dividevano dalla nostra nuova meta attraversando distese immense di vigneti che producono il "Vino Nobile di Montepulciano", conosciuto in tutto il mondo. Varchiamo l'antica Porta al Prato, ingresso principale alla città e ci ritroviamo nel primo tratto di Via di Gracciano fiancheggiata da nobili edifici che ospitano una serie incredibile di botteghe che espongono una gamma infinita di formaggi, salumi, vino ed olio. E' inverosimile la quantità di prodotti esposti e messi in vendita e le enoteche la fan da padrone. Montepulciano è piuttosto grande e noi siamo ormai piuttosto stanchi così una volta giunti al termine del primo tratto del corso dove troviamo le tre ed antiche arcate delle Logge del Mercato, decidiamo di fermarci e rimandare la visita a domani mattina ovviamente più freschi e riposati.

D'altra parte le numerose salite a cui ci sottoponiamo per la visita ai vari centri storici lasciano il segno ed a fine giornata le nostre articolazioni urlano pietà. Il cielo continua ad essere azzurro ma l'aria è piuttosto fredda, così rientriamo al camper ampiamente condivisi anche dal nostro piccolo accompagnatore che fra intense camminate e poderose annusate è veramente stanco. Cena, serata relax e poi a nanna con 16° esterni.



Montepulciano: Logge del Mercato

Sabato 27 Settembre 2014

(Montepulciano – Monticchiello - Montalcino)

Notte tranquillissima ed al nostro risveglio ci accolgono cielo azzurro, sole caldo ed aria fresca.

Alle 9 partiamo per il centro storico e ci godiamo il silenzio e la pace della cittadina ancora addormentata.

Molte delle numerose botteghe sono ancora chiuse e pochissima gente è in circolazione. Tale condizione non ci spiace affatto perché abbiamo così modo di fotografare in tutta tranquillità e di scoprire angoli suggestivi attornati da pregevoli dimore.

**Montepulciano: Giochi in piazza**

La giornata è veramente bella ed è un piacere passeggiare fra le antiche residenze separate da stretti vicoli che permettono di accedere alla parallela via lungo le mura da dove è possibile protendere lo sguardo sul bel panorama.

Passando di fronte allo storico caffè "Poliziano" decidiamo di entrare per fare una seconda colazione ed assaggiare un'ottima torta alle noci. Il locale porta il nome del famoso poeta nato a Montepulciano dove esiste ancora la sua casa natale.

Così rifocillati, continuiamo il nostro spostamento fra un nobile edificio e l'altro e raggiungiamo l'imponente Fortezza situata all'estremità del centro storico. Nel

percorso di rientro arriviamo nella grande e bellissima Piazza Grande, un vero museo a cielo aperto per il fantastico complesso monumentale che racchiude. Rimaniamo ancora una volta stupiti da così tanta autorevole bellezza ed il nostro sguardo volteggia fra il trecentesco Palazzo Comunale, l'imponente Duomo, il Palazzo Tarugi con il suo bel porticato, il gotico Palazzo della Pretura con davanti il rinascimentale pozzo.

Con nostra grande sorpresa, su tutta la piazza, sono stati posizionati molti e diversi giochi in legno a cui un gran numero di bambini e ragazzini avevano già dato l'assalto. Nel frattempo il centro storico si è via via animato e la bella atmosfera creata dai bambini che si stanno cimentando con i vari giochi, è assolutamente piacevole.

Ma ciò che chiaramente emerge osservando i bambini è la passione e la partecipazione con la quale stanno giocando e le allegre risate stanno a dimostrare l'alto grado di divertimento. Che meraviglia vedere dei bambini ma soprattutto dei ragazzini che si stanno divertendo un mondo con semplici ma ingegnosi giochi in legno anziché passare il tempo con i telefonini, tablet ecc. ecc.

Quando le campane del Duomo ci annunciano che è mezzogiorno, decidiamo di lasciare la bella piazza e rientrare percorrendo ancora la via centrale che troviamo animatissima con tutte le botteghe aperte e con tante comitive di turisti stranieri accompagnati dalle guide. Le enoteche e le cantine non si contano talmente sono numerose e situate anche nei vicoli più angusti ma soprattutto in antichi e caratteristici locali.

Le bandiere, che differenziano un rione cittadino dall'altro e che sventolano aggrappate alle pareti degli antichi palazzi, sono una simpatica macchia di colore e creano un ambiente festoso che raggiunge l'apice quando la melodia di una fisarmonica suonata da un artista di strada invade l'atmosfera ed è subito magia! Che meraviglia!!!

Allegrì e soddisfatti per la bella mattinata trascorsa nella accogliente e bella cittadina toscana, rientriamo al camper

**Montepulciano: Piazza Grande****Montepulciano: Torre dell'Orologio**



Montepulciano: L'ennesima Enoteca



Montepulciano: Vigneti del Nobile

per il pranzo ed è inutile dire che Charlie è nuovamente sconvolto per gli invitanti profumi provenienti dalle invitanti forme di formaggio e dai prosciutti appesi nelle caratteristiche botteghe.

Il cielo continua ad essere super azzurro ed il sole assai caldo ci hanno fatto trovare l'interno del camper con una temperatura molto elevata tanto che decidiamo di spostarci dall'altro lato del piazzale all'ombra di un grande pino marittimo.

A metà pomeriggio, dopo esserci riposati un po', riprendiamo il nostro viaggio per raggiungere Montalcino, transitando ancora una volta nei pressi di Monticchiello perché è nostra intenzione immortalare con la giusta luce alcuni fantastici scorci panoramici della Val d'Orcia.

Lasciamo così la Val di Chiana e ritorniamo in Val d'Orcia e come premesso, strada facendo lo spettacolo è garantito nuovamente dalle stupende dolci colline macchiate da piccoli raggruppamenti di cipressi e marchiate dalle stradine bianche affiancate dagli stessi stupendi alberi affusolati che precedono l'ingresso dei magnifici ed isolati caseggiati rurali.

Le distese dei vigneti poi sono un vero spettacolo con le piante delle viti ben allineate e sono oltre modo sorprendenti se osservati dall'alto del colle perché l'insieme dei filari, ordinatissimi, creano delle forme geometriche perfette. Che spettacolo!

La vendemmia è in piena attuazione e le viti vengono a poco a poco alleggerite dal loro prezioso bagaglio che donerà il pregiato e super famoso "Brunello". Molti vigneti confinano con la strada e la tentazione di fermarci e scendere a raccogliere qualcuno dei turgidi grappoli neri è forte. Poi la ragione prevale sulla seduzione e soprattutto pensando che io non sono Eva, Franco non è Adamo e Charlie non è il serpente tentatore, tiriamo avanti e lasciamo perdere!

Tra una foto e l'altra e fra una vigna e l'altra giungiamo a Montalcino o per meglio dire risaliamo il colle in cima al quale è posizionata l'antica cittadina. Siamo nuovamente in alto e siamo nuovamente stupefatti dai fantastico ed esclusivi panorami che sono una delizia senza fine e dalla magnifica posizione della città. Giunti all'ingresso del paese, dopo aver superato la rotonda ci rechiamo immediatamente presso il vicino parcheggio dove, da nostre precedenti informazioni, dovremmo riuscire a fermarci. Il condizionale è d'obbligo perché all'ingresso del grande piazzale in parte sterrato ed in parte asfaltato, troviamo un bel cartello di divieto di ingresso e sosta per i camper.

Grandioso! Non ci lasciamo scoraggiare ed andiamo a cercare



Scorci panoramici sulla strada per Montalcino

un'altra soluzione ma ben presto il nostro iniziale entusiasmo si spegne perché su tutto il territorio di Montalcino non è possibile sostare ed ovunque troviamo cartelli di divieto ben specifici. Ritorniamo alla rotonda e finalmente vediamo l'indicazione di parcheggio per i camper.

Ci inoltriamo quindi in quella direzione e subito ci arrampichiamo letteralmente su per la collina finché non troviamo l'area dopo aver percorso 650 metri dalla rotonda., distanza che corrisponde all'indicazione presente sul cartello segnaletico.

L'area è carina, pavimentata, piuttosto in piano, illuminata e con carico e scarico. La sosta per 24 ore costa € 5, prezzo più che conveniente ma se si tiene conto della scomodità per raggiungere il paese, viene la tentazione immediata di ripartire e tralasciare la visita al paese noto in tutto il mondo per il suo famosissimo vino.

Ciò che urta maggiormente è che ai camperisti non è consentito sostare da nessuna parte anche per un periodo breve, limitato alla sola visita o per qualche acquisto e ci costringono a parcheggiare ad 1 Km dal centro storico. Tutto considerato non è la distanza che spaventa ma è la strada in forte discesa e poi in forte salita per il ritorno. Inoltre il percorso a piedi è privo di marciapiedi, non è illuminato ed è assai discriminante per i camperisti di una certa età, per coloro che soffrono di qualche acciaccio motorio e per tutti coloro che hanno dei bambini piccoli che si ritrovano costretti a far ben attenzione nel trattenere ben stretto il passeggino durante la discesa e poi a spingerlo faticosamente su per la salita. Ma perché veniamo trattati così?

Non convinti ritorniamo in paese e rifacciamo il giro delle mura, ancora illusi di poter trovare un luogo ove sostare per poco tempo, ma ritroviamo una serie infinita di divieti. Incrociando la macchina dei vigili urbani ci fermiamo un attimo a chiedere dove è possibile sostare. L'antipaticissima vigilessa con tono piuttosto sgarbato ci ha risposto che l'unico posto dove non rischiamo di prenderci una multa è l'area camper sul poggio.



Montalcino: le dolci colline

luogo così scomodo.

Alle 21,30 siamo nuovamente in camper ed abbiamo notato che la maggior parte degli altri equipaggi erano "in casa" e nessuno si era mosso! Te credo!!!

Charlie, stanchissimo per la camminata e dopo la solita tortura serale, si è steso sulla dinette, si è girato a pancia in su ed in men che non si dica si è addormentato. Un po' di TV e poi a nanna con vento piuttosto sostenuto e freddo.

Km. percorsi oggi: 70

Km. progressivi: 1.225



Montalcino: L'uva del Brunello



Montalcino: La Fortezza

Rimaniamo basiti e piuttosto contrariati decidiamo di ritornare nell'area anche perché sono ormai le 18 e non abbiamo più voglia di andare in giro per cercare una sistemazione per la notte. Altri equipaggi sono già in sosta ed altri se ne sono aggiunti durante la serata e da tutti abbiamo sentito la stessa identica protesta.

Dopo cena, decidiamo di recarci in paese e scendiamo muniti di pila per non essere investiti.

Giunti nel centro storico rimaniamo assai delusi perché pensavamo di trovare più movimento essendo sabato sera. Invece non c'è quasi nessuno, tutte le botteghe sono chiuse e se non fosse per la festa di una contrada che celebra la vincita di un torneo di tiro con l'arco fra le 4 contrade, non si sentirebbe volare una mosca. Torniamo così sui nostri passi ma questa volta in salita e non sono mancati numerosi impropri nei confronti dell'Amministrazione Comunale che ci ha confinati in un

Domenica 28 Settembre 2014

(Montalcino - Buonconvento)

Il vento ci ha cullati per quasi tutta la notte ma non ha disturbato il nostro sonno ristoratore e questa mattina ci ha fatto trovare un bel cielo sgombro da nuvole ed un bel sole caldo mitigato da aria fresca.

Dopo un attimo di perplessità decidiamo di tornare giù in paese visto che ormai siamo qui ed è un peccato non visitarlo. In effetti percorrendo la discesa si ha modo di avere una bella e suggestiva panoramica sul borgo arroccato da cui si elevano gli antichi campanili e dove si impone maestosa la poderosa mole turrita della trecentesca rocca che domina su tutto l'abitato.

Strada facendo notiamo ancora i numerosi divieti per camper e la rabbia ci assale nuovamente quando, prima di varcare l'antica porta a fianco della fortezza, vediamo nuovamente il grande spiazzo dove pensavamo di poterci fermare ieri pomeriggio. I parcheggi dedicati alle sole auto poi sono numerosi soprattutto all'esterno delle mura. E ci viene spontanea una semplice domanda: A Montalcino che differenza c'è fra il turista che arriva in macchina da quello che arriva in camper? I nostri soldi non sono buoni come i loro? Se è la mole dei nostri mezzi quello che può creare il problema non capiamo perché non ci possono concedere di parcheggiare, a pagamento, in quel comodo piazzale al di sotto della fortezza!

Entriamo nel centro storico che dovrebbe essere zona a traffico limitato ma così non è e troviamo macchine parcheggiate ovunque. Complimenti!

Siamo consapevoli che la nostra amarezza può essere considerata pura polemica, ma così non è! Ci inalberiamo quando rileviamo palesi ingiustizie come questa.

**Montalcino: Piazza del Popolo**

Dopo aver immortalato la bella fortezza ed essere entrati nell'ampio cortile, ci inoltriamo per le vie del paese, secondo noi poco interessanti, dove troviamo naturalmente tante enoteche aperte che offrono il loro prezioso prodotto. Prezioso in tutti i sensi visto che molte enoteche possono essere tranquillamente paragonate a gioiellerie per prezzi ed eleganza. Ci soffermiamo poi in Piazza del Popolo dove fa bella mostra di sé l'antico Palazzo Comunale con l'ampio loggiato terreno e la maestosa torre con orologio fiancheggiato da una grandiosa loggia ad arcate, ancora occupata dai tavoli utilizzati per i festeggiamenti di ieri sera.

Trovando aperto l'Ufficio del Turismo, entriamo per ritirare il solito materiale informativo e per presentare le nostre rimostranze per l'ingiusto trattamento riservato ai camperisti.

La signora non è affatto sorpresa e ci informa che le lagnanze sono numerosissime e che continua ad informare della situazione l'Amministrazione Comunale, finora senza successo.

E' quasi mezzogiorno quando iniziamo la gran salita che ci conduce all'area camper e dove arriviamo piuttosto accaldati e sudati.

Le sorprese negative però non sono finite e me ne rendo conto quando cerco di riempire un fustino presso il punto di carico e scarico e scopro che l'acqua è a pagamento e non è possibile usufruire del rubinetto perché qualcuno ha pensato bene di sfondare la gettoniera dove sarebbe stato necessario inserire 1 euro. Senza dubbio è stato un atto vandalico da condannare ma chi mi assicura che non è stato un gesto di protesta? C'è da tenere inoltre presente che l'area è a pagamento e solitamente in equivalente condizione l'acqua è gratuita. Sta di fatto che è possibile solo effettuare le operazioni di scarico e non quelle di carico. Inoltre non ci è neppure possibile lavare la cassetta del WC dopo lo svuotamento e nemmeno gettare acqua e quindi ripulire nel punto di scarico. Per finire mi viene spontanea una domanda: ma se la gettoniera avesse funzionato ci saremmo trovati costretti a pagare la stessa identica cifra corrispondente ad un carico acqua per poter procedere alla sola operazione di lavaggio cassetta WC. Formidabile! Grazie infinite Comune di Montalcino!

Da un volantino prelevato all'Ufficio del Turismo, scopriamo che Montalcino, dolcemente adagiato sulla cima di una collina a 565 mt. s.l.m., vanta una estensione territoriale di circa 250 Kmq una tra le più vaste dell'Italia centrale. Il territorio caratterizzato da un fitto manto boschivo intervallato da tradizionali coltivazioni di viti ed ulivi, si apre in prospettiva dove la vista si perde negli scenari spettacolari della Val d'Orcia. A certificazione di così tanto spettacolo, fra arte, natura e sapori, il territorio di Montalcino insieme alla Val d'Orcia, è stato riconosciuto nel 2004, Patrimonio dell'Umanità.

Concordiamo assolutamente su tale ambito titolo e ci spiace veramente confermare la scarsa disponibilità verso il turismo plen-air.

Nel pomeriggio riprendiamo il viaggio con destinazione Buonconvento a soli 11 chilometri che si snodano inizialmente fra una coreografica successione di vigne, uliveti ed originali famiglie di cipressi, il tutto dominato dall'azzurro intenso del cielo. La Via Cassia prosegue poi su un territorio pianeggiante abbandonando così le dolci fantastiche colline.

Raggiungiamo la nostra destinazione e troviamo la cittadina in festa per la Sagra della Val d'Arbia.

Sistemiamo il camper con facilità nel grande parcheggio di fronte al campo sportivo ed a circa 500 metri dal centro storico.

Buonconvento è una cittadina di poco più di 3.000 anime situata fra la valle dell'Ombrone e dell'Arbia e con altri cinque Comuni della zona forma il Circondario delle Crete Senesi.

Dopo tanti giorni di percorsi rigorosamente in salita, camminiamo tranquillamente in pianura fino all'ingresso del nucleo storico della città che troviamo letteralmente circondato dalle numerosissime bancarelle della fiera ed una quantità di gente incredibile.

All'interno delle mura troviamo tutti i negozi aperti, bar e trattorie, le vie addobbate a festa con le bandiere esposte ai balconi e finestre e per finire il concerto della banda musicale in pieno svolgimento. Che bella atmosfera!

A tramonto inoltrato rientriamo al camper rimandando così a domani la visita al borgo medioevale.

Dopo cena porto Charlie a fare l'ultima passeggiata della giornata e notando la nostra vicinanza ai binari della ferrovia mi preoccupa un po' e chiedo informazioni ad un signore del luogo anche lui a spasso con il cane. Vengo immediatamente rassicurata perché mi viene riferito che trattasi di binari ormai in disuso e che il treno si ferma alla stazione situata più avanti e poi ritorna indietro.

Serata relax in compagnia di altri quattro equipaggi e fortunatamente qui non troviamo nessun divieto!



Buonconvento: Le Mura

Lunedì 29 Settembre 2014

(Buonconvento – Monteroni d'Arbia – Siena – Monteriggioni - Lucca)

Notte molto tranquilla ed il nostro risveglio viene ancora accolto da una bella giornata di sole.

Dopo colazione ritorniamo nel centro storico che troviamo sgombro da tutte le bancarelle permettendoci così di ammirare le belle e caratteristiche mura di cinta che racchiudono il piccolo borgo medioevale.

Oltrepassiamo l'antica porta e ci inoltriamo nella frescura delle viuzze lastricate e fiancheggiate da eleganti e vetusti palazzi. Ovunque regna un religioso silenzio ed i postumi dei festeggiamenti sono presenti nei piccoli slarghi e nelle minuscole piazze. La quiete viene poi interrotta dalle voci di due anziane signore che commentano soddisfatte l'ottima riuscita della festa e della quantità incredibile di cibarie che è stata consumata.

Da un volantino ritirato presso l'Ufficio del Turismo scopriamo che questo è un paese molto attivo perché durante i dodici mesi dell'anno sono molti gli eventi che vengono organizzati. Non ci vuole molto a percorrere il caratteristico borgo antico ed osservando ancora le bandiere dai colori sgargianti che sventolando accarezzano le annose pareti, usciamo dalle mura e rientriamo al camper.

E' ancora presto e prima di ripartire alla volta di Siena, ci rechiamo nel punto di carico e scarico poco lontano dal parcheggio e troviamo nuovamente una bella sorpresa: sulla torretta di fornitura dell'acqua c'è un bel cartello riportante "ACQUA NON POTABILE" ma la cosa altrettanto assurda è che bisogna inserire i soldi nella gettoniera per ottenere dell'acqua non potabile! Ma per chi ci hanno preso? Farebbero più bella figura evitando di prenderci in giro e sprecare soldi inutili se evitassero di creare dei camper service così assurdi ed inutili. E' proprio vero che la madre degli imbecilli è sempre incinta! Naturalmente non effettuiamo alcuna delle operazioni e ce ne andiamo sconcertati.

Sono solo 25 i chilometri che ci dividono da Siena e transitando per Monteroni d'Arbia troviamo le indicazioni di un camper service che rintracciamo e dove finalmente possiamo effettuare tutte le operazioni che ci necessitano.

Ben presto arriviamo a Siena e come avevamo immaginato ben presto inizia il solito pellegrinaggio per trovare un parcheggio.

A Siena ci siamo già stati qualche anno fa per cui la nostra intenzione è quella di fermarci qualche ora e poi ripartire quindi cerchiamo di evitare i parcheggi a noi dedicati e che prevedono la sosta per tutto il giorno ad una tariffa piuttosto elevata. Continuiamo così a girare seguendo le indicazioni dei vari parcheggi e finalmente ne troviamo uno non vietato ai camper, gratuito, in zona Fortezza, a fianco di un parco pubblico e vicino a diverse scuole.

Il parcheggio è situato a circa 1500 metri dal centro storico ed è ben servito in quanto, una volta superato un tratto del parco, troviamo un ascensore che conduce ad una passerella superata la quale, con due rampe di scale o scale mobili (se funzionanti) si arriva proprio di fronte alle mura della Fortezza. Da qui seguendo le mura a destra con una

**Buonconvento: Vedute del borgo****Siena: Palazzo comunale**

passaggiata di una decina di minuti si giunge nei pressi della Chiesa di San Domenico e si entra nel centro storico nella contrada del Drago. Fantastico!



Siena: La Piazza del Campo

Da qui c'è solo l'imbarazzo della scelta su dove andare, su dove posare gli occhi, su cosa acquistare e su cosa e dove mangiare.

Siena è sempre una meraviglia ed ogni volta che la visiti sembra sempre la prima volta!

E' sorprendente la marea di gente che affolla la città per la maggior parte stranieri. La bella giornata soleggiata e quasi estiva induce molti ragazzi ad accomodarsi sulla medioevale pavimentazione di Piazza del Campo o seduti sopra il muretto della monumentale Fonte Gaia, posta al centro della piazza, creando un clima di serena libertà ed un'atmosfera piacevolissima. La trecentesca Torre del Mangia osserva dall'alto e contribuisce a creare un effetto scenografico come sempre sorprendete.

Siena riesce sempre ad entusiasmarci in un modo incredibile ed è con questo spirito di allegra euforia che continuiamo a passeggiare per la città fra una contrada e l'altra finché piuttosto stanchi pensiamo bene di far ritorno al camper.

Il sole sta per tramontare quando piuttosto accaldati entriamo nella nostra piccola casetta viaggiante.

Charlie è stremato ma molto soddisfatto per l'enorme attività che ha dovuto svolgere in un luogo da lui non ancora contaminato.

Dopo esserci rinfrescati lasciamo il comodo parcheggio perché non autorizzato per la notte e ripartiamo per Monteriggioni, caratteristico borgo medioevale situato su un'altura ed ancora completamente racchiuso nelle mura.

Salutiamo un po' a malincuore Siena e le sue meraviglie e ben presto avviamo le antiche mura duecentesche intervallate dalle imponenti e caratteristiche 14 torri a forma di quadrilatero.

Parcheggiamo nell'ampio piazzale sterrato a pagamento nel settore preposto ai camper. Tanto per cambiare

percorriamo in salita la strada che conduce all'interno del borgo e ci troviamo immediatamente in Piazza Roma circondata dagli antichi edifici e dalla chiesa a fianco della quale notiamo il punto di accoglienza dei pellegrini che percorrono a piedi la Via Francigena. A dire il vero in questi giorni abbiamo visitato diversi luoghi che fanno parte del famoso percorso ed abbiamo incontrato molti pellegrini con zaini in spalla, scarponi e bastoncini. Che costanza!!

Passeggiamo un po' per la piazza e le brevi vie laterali dove troviamo i soliti negozi e ristoranti che, a dire il vero, riscontriamo un po' sofisticati e decisamente adatti ad un certo tipo di turismo che ama la ricercatezza dei luoghi.

Pagando il biglietto è possibile salire sopra le mura ed effettuare un lungo tratto delle stesse.

Nel grande parcheggio che ci ospita è consentita anche la sosta notturna, ma è assai polveroso e per ora siamo l'unico equipaggio in sosta.

Non essendo molto convinti di questa sistemazione ripartiamo con destinazione Lucca.

In autostrada attraversiamo la zona del Chianti e le sue suggestive colline e mi viene da riflettere sul fatto che in questa ultima settimana abbiamo attraversato zone ricche di vigneti dai cui frutti vengono creati i vini pregiati e famosi in tutto il mondo come il "Nobile di Montepulciano", il "Brunello" di Montalcino ed ora il Chianti.

E' ormai sera inoltrata quando entriamo in Lucca e raggiungiamo il comodo e spazioso parcheggio per i camper di Viale Luporini, a pagamento, su asfalto ed illuminato, dove troviamo già diversi equipaggi in sosta.

Siamo piuttosto stanchi ed affamati, ma assai soddisfatti per la bella giornata appena trascorsa.

Serata con temperatura mite e cielo parzialmente nuvoloso.

Alle 23 ci infiliamo sotto le lenzuola con 20 gradi esterni.



Monteriggioni: Il Borgo

Martedì 30 Settembre 2014

(Lucca - Santena)

Notte molto tranquilla.

Alle 9, freschi e riposati e con cielo terso e sole, partiamo a piedi alla scoperta di Lucca.

Il parcheggio è abbastanza comodo al centro trovandosi a circa 700 metri dalla Porta S. Anna che permette di oltrepassare le possenti mura che cingono il centro storico della città.

Troviamo la città ancora semiaddormentata, la qual cosa ci permette di camminare tranquillamente nelle antiche vie dove scopriamo angoli suggestivi, eleganti palazzi ed antiche chiese dalle facciate finemente cesellate, fino a stupirci di fronte alla bellezza inenarrabile del Duomo con al suo interno tesori inestimabili.

Lo stupore continua quando giungiamo in Piazza San Michele racchiusa da attraenti palazzi d'epoca e parzialmente occupata dalla magnifica Chiesa di San

Michele in Foro con la sua meravigliosa ed elaborata facciata ed il suo imponente campanile.

Ci concediamo poi una pausa nella grande Piazza Napoleone per gustarci un ottimo bombolone alla crema.

Riprendiamo il nostro vagabondare per la città che nel frattempo si è animata ed invasa da numerose comitive di turisti stranieri. Anche i numerosi negozi hanno aperto i battenti e la città ha cambiato aspetto ed il suo cuore ha iniziato piacevolmente a pulsare.

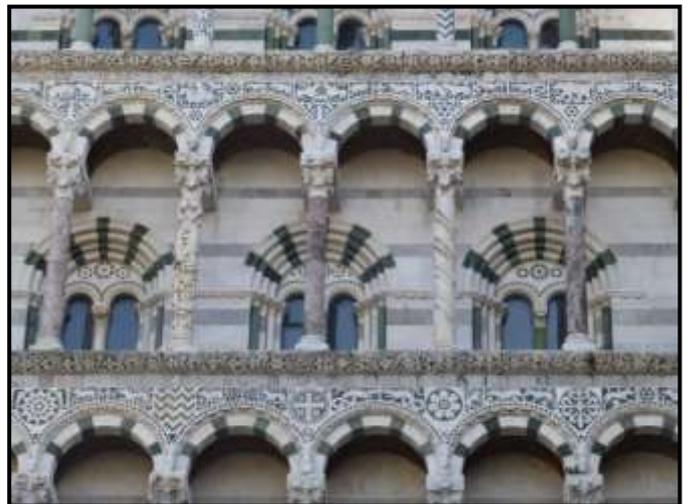
Transitando poi per la centrale, elegante e pittoresca Via Fillungo, raggiungiamo la piazzetta dove si leva la bella statua di Giacomo Puccini in quanto, su un lato dello slargo, sorge la casa natale del famoso compositore.

Proseguiamo poi per via Guinigi, una delle più tipiche e pittoresche vie della città, tutta medioevale con le sue trecentesche case in laterizi ed in particolare il palazzo accompagnato da un'alta torre alla sommità della quale spuntano le chiome di alcuni alberi.

Mezzogiorno è ormai passato da un pezzo quando giungiamo alla singolare Piazza dell'Anfiteatro, di forma circolare e racchiusa da pittoresche case d'epoca. Naturalmente, tutto intorno, ci sono ombrelloni e tavoli che testimoniano la presenza di numerosi locali ove rifocillarsi.

Siamo piuttosto stanchi, accaldati ed affamati e non esitiamo a sederci sotto gli ombrelloni di uno dei tanti locali. Nel salotto della città mangiamo bene e spendiamo poco. Anche Charlie è soddisfatto, perché la signora che ci ha serviti ha manifestato una gran simpatia per il nostro amico ed ha provveduto a saziare anche il suo piccolo stomaco. Grandioso!

Ritornando poi sui nostri passi ci rendiamo ancora una volta conto che il centro storico di Lucca è tutto una bella sorpresa, molte sono le zone pedonali, poche le auto in circolazione ma tante sono le biciclette che

**Lucca: Il Duomo****Lucca: Statua e a destra casa natale di Giacomo Puccini**



Lucca: La Torre Guinigi

Charlie, come sempre, avendo odorato l'aria del luoghi che meglio conosce, inizia ad agitarsi ed a piangere. E' una cosa veramente straziante ed ogni volta mi trovo in serie difficoltà perché non so cosa fare per calmarlo ed a stento riesco a tenerlo fermo. Solo il contatto con il cortile di casa riesce a tranquillizzarlo e dopo alcuni giri fatti di corsa si placa immediatamente. Incredibile!

sbucano da ogni dove.

Con oggi la nostra vacanza giunge al termine e dobbiamo ammettere che con la visita di Lucca finisce in bellezza.

Poco dopo le 15 salutiamo la fantastica Toscana e rientriamo a casa dove ci attende Simone, il nostro fantastico e loquace nipotino.

Il nostro ingresso in Liguria viene accolto con cielo molto nuvoloso e tempo uggioso e strada facendo la pioggia ci ha accompagnato per un lungo tratto. Che tristezza! Abbiamo lasciato un tempo quasi estivo ed ora ci ritroviamo in un clima da autunno inoltrato.

Fortunatamente non fa freddo ed il cielo è solo nuvoloso quando alle 18 facciamo ingresso nel cortile di casa e veniamo accolti dal felice saluto di Simone, che scende immediatamente e sale in camper con Franco mentre parcheggia il mezzo.



Lucca: Piazza Anfiteatro

La vacanza è proprio finita ed abbandoniamo così i panni del turista per indossare nuovamente quelli dei nonni.

Km. percorsi oggi: 319

Km. progressivi: 1.747

CONCLUSIONI

Anche questa vacanza è giunta al termine e, per uno straordinario dono della natura, accade che l'esperienza appena vissuta entra ad occupare un piccolo spazio della nostra memoria che come sempre lascia emergere ciò che maggiormente ci ha colpito ed impressionato, sia favorevolmente che in modo negativo. In questo caso, i recenti ricordi della vacanza appena giunta al termine sono ampiamente positivi e molte sono le situazioni che ci hanno entusiasmato.

La Toscana è da noi particolarmente amata, essendo la terra di origine di Franco. Tralasciando però l'ovvio campanilismo, è indubbio che trattasi di una terra dalle mille risorse, dotata di una bellezza affascinante ed intrigante che si diffonde ovunque ed accarezza la meravigliosa costa, le città d'arte, i borghi medioevali, le terme, le ricchezze del sottosuolo e le sue fantastiche incomparabili valli ricche di vigneti ed uliveti. Che dire poi delle specialità gastronomiche? Sono una vera prelibatezza sotto ogni punto di vista.

Non per niente, la presenza di un gran numero di stranieri sono la tangibile testimonianza che la Toscana è una delle mete più gettonate.

A tal proposito è inevitabile e scontata una semplice riflessione che mi porta a ragionare sul fatto che la nostra bella Italia, fra le risorse del territorio, i resti delle antiche civiltà, le città ricche di arte, il mare, le montagne, l'artigianato, i vini e tutti i prodotti della filiera alimentare, i numerosi riconoscimenti dal parte dell'Unesco come Patrimonio per l'Umanità, dovrebbe essere ai primi posti e la sua economia più che fiorente. Altro che debito pubblico!! Invece la nostra bella patria, causa il diffuso malgoverno, è maltrattata, derubata, tartassata e trascurata e sta diventando la cenerentola dell'Europa. Che rabbia!

Il bilancio di questo viaggio è quindi più che positivo e la Val d'Orcia, in particolare, territorio attraversato interamente dall'antica Cassia, è un paesaggio che non smette mai di stupire racchiude tesori inestimabili, preziose risorse e prodotti che ci hanno resi famosi in tutto il mondo.

Il tempo poi è stato più che clemente e molte sono state le giornate con un clima quasi estivo.

Anche se molte volte siamo rientrati sfiancati dai numerosi percorsi in salita, devo ammettere che non tutti i mali vengono per nuocere perché grazie a queste faticacce siamo riusciti a mantenerne inalterato il nostro peso corporeo nonostante i vari e molteplici assaggi degli ottimi ed invitanti prodotti toscani.

Più che positivo è stato anche il facile reperimento di luoghi ove sostare sia di giorno sia di notte che si sono rivelati tutti tranquilli e consigliabili ed a parte qualche piccolo inconveniente è stato anche fattibile eseguire le operazioni di carico e scarico.

Purtroppo, mentre redigo questo diario, apprendiamo che molte delle zone da noi visitate, sono state colpite dall'ennesima alluvione e ringraziamo il fatto di essere rientrati evitando così di essere coinvolti nei disastri causati dalle ormai frequenti bombe d'acqua.

E già un po' di nostalgia ci assale per questo viaggio nella nostra bella patria che ormai è già entrato a far parte dei ricordi. E che ricordi! che ci riportano immediatamente a quel tripudio di colori, odori e sapori e che molte, troppo volte ci ha posti davanti ad una enigmatica condizione che ci ha indotti a pensare: Ciò che stiamo osservando è talmente bello che sembra finto! Oppure è stato così ben imitato che sembra vero?

Ai posteri l'ardua sentenza!

